LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 7 00
Estero — (qualunque destinazione) 72 36 3 50
Supplementi, Numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di centimetro o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I PERICOLI PER PICQUART

Nuove agitazioni in vista.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 30 novembre.

(A. C.) — Se fosse vero che il signor Dupuy ed il signor Lebret in colloqui privati avessero pronunziato le parole che loro vengono attribuite, l'affare Picquart potrebbe esser causa di nuove agitazioni.

Interrogati da alcuni parlamentari dopo la seduta, il presidente del Consiglio ed il guardasigilli, a quanto affermasi, avrebbero detto che la consegna dell'incartamento alla Corte di Cassazione non sortirebbe l'effetto di far ritardare il dibattimento davanti al Consiglio di guerra.

La gravità di tali affermazioni non può sfuggire ad alcuno quando si rifletta che differenti furono i motivi per i quali i deputati quasi unanimi approvarono l'ordine del giorno, che era così concepito:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, e passando al principio della separazione dei poteri, passa, ecc. »

Gli antirevisionisti ed i nazionalisti in esso non videro che la forma, e corrispondendo essa alle loro aspirazioni, non negarono i suffragi chiesti dal Governo.

Ma i revisionisti alle dichiarazioni del presidente del Consiglio proclamante il potere « illimitato » della Suprema Corte, e invitantela quasi a farne uso, avevano accordata approvazione meglio che alle frasi di convenzione dell'ordine del giorno.

Al discorso del Ribot, che senza ricevere risposte in contrario disse di nutrire fiducia che il Governo non si sottrarrebbe alle responsabilità, qualora la Cassazione non intervenisse per fare quanto il presidente del Consiglio aveva mostrato di credere necessario, fu dovuta una grande parte dei voti favorevoli.

Il *Temps* stesso, commentando la seduta della Camera, osservò che se il signor Dupuy avesse letti alla tribuna con tanta compiacenza i testi decisivi che conferiscono facoltà di investigazione e di inchiesta discrezionali alla Corte di Cassazione, ciò non avrebbe fatto certamente per apprenderle cosa già nota.

E, attribuendo alle parole del presidente del Consiglio il significato di esortazione che la maggior parte dei deputati e degli astanti aveva creduto di riscontrarvi, giudicò corretto l'atteggiamento del Governo.

E secondo il *Journal des Débats*, pure riconoscendo che parecchie supposizioni potevano farsi a proposito delle dichiarazioni, dovevasi presumere però che il Ministero non avrebbe negato il suo appoggio alla Camera criminale quando questa fosse stata d'avviso di chiedere la sospensione del Consiglio di guerra nell'interesse della giustizia.

Solamente i socialisti, di cui si fece interprete il Pelletan, stimando che l'ordine del giorno permettesse al Governo di evitare tutte le responsabilità, indipendentemente dalle ragioni di sistematica opposizione, dichiararono di non accettarlo.

Nè da considerazioni diverse doveva essere mosso il senatore Monis, che, malgrado il parere contrario dei gruppi repubblicani, voleva mantenere la progettata interpellanza, e solamente per le vive insistenze degli amici acconsentì a trasformarla in semplice interrogazione.

« Avrà la Corte di Cassazione il diritto di pronunziare una sentenza sospensiva? — chiese egli terminando il breve discorso. — Prendo atto di quanto avete già detto, ma vorrei aggiungeste le spiegazioni necessarie per rendere chiaro le vostre parole. »

Ma queste spiegazioni non uscirono dalla bocca del presidente del Consiglio. Egli affermò di avere compiuto il proprio dovere e negò di essersi voluto liberare delle responsabilità, addossandole alla Cassazione. Disse che se questa avesse chiesti i documenti non le sarebbero negati.

Ma all'interrogazione del Monis il Dupuy non rispose categoricamente, e nessun altro senatore si levò per insistere, e, non trattandosi di una interpellanza, il Senato non ebbe occasione di emettere un voto, e l'incidente fu chiuso.

***

Davanti a questa acquiescenza degli eletti dal suffragio ristretto, gli amici dell'ex-colonnello Picquart, che troppo si erano affrettati a contentarsi del voto della Camera, cominciano a comprendere che la Corte di Cassazione non potrà evitare all'accusato dal Consiglio di guerra la condanna che lo aspetta.

Ammettendo nell'*Aurore* che ogni giorno la quistione è scrutata più da vicino, e che i passi innanzi si fanno lontamente succedendo, il Clemenceau si mostra scoraggiato volendo l'accanimento posto nel voler giudicare il Picquart ad ogni costo.

Ed il Reynac nel *Siècle* confessa che se la vittoria è prossima, ancora non può dirsi di averla riportata, e guardando le lunghe fila di nomi scritti sotto l'indirizzo di protesta, e che egli chiama le forze della riserva, mostra di essere costretto oramai a fidare nell'appoggio degli intellettuali, che ripetendone la tattica dalle riunioni pubbliche.

Più ottimista l'Ajalbert, a chi grida di nulla più attendere da alcuno, risponde nel *Droits de l'Homme*, che tutto deve invece sperarsi dalla Francia, e che il popolo non crederà che si voglia colpire un cattivo ufficiale nel Picquart, ma invece che si combatta una guerra selvaggia contro il propugnatore della verità.

E invero, è doloroso il dirlo, altri giorni tristi si preparano forse per questo agitato paese.

Molti avvenimenti ancora possono compiersi prima del 12 dicembre. La Corte di Cassazione può decidersi a chiedere finalmente i processi documenti, e, come assunse altra responsabilità, può assumere quella di ordinare la sospensione del processo.

Senonchè è troppo evidente l'importanza che l'Autorità militare annette a decidere le sorti dell'antico capo dell'ufficio delle ricerche prima che la Camera criminale abbia potuto pronunziarsi intorno alla realtà o alla innocenza di Dreyfus. Essa resisterà.

E lo parole attribuite al presidente del Consiglio e al guardasigilli, e che finora non ricevettero alcuna smentita, mostrano come il governatore di Parigi più facilmente troverà nei ministri degli alleati anzichè degli avversari.

Avvicinandosi il giorno stabilito, e vedendo inevitabile la riunione del Consiglio di guerra, si terranno tranquilli il Senato, la Camera e la popolazione? Ciò non è troppo probabile, se il voto del 28 novembre fu solamente effetto di un equivoco, o se, come da molti indizi appariscono, la corrente formatasi, avida di luce o di verità, andrà sempre più ingrossando, e, quanto più compressa, diverrà più potente e più pericolosa.

Un progetto di legge in favore di Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,45:

I senatori Poirrier, Demôle, Delpech e Waldeck-Rousseau hanno deposto al Senato un progetto di legge pel quale la Corte di Cassazione potrà ordinare di ufficio la sospensione di qualunque istruzione, qualora le sembri che questa riguardi fatti connessi con una procedura di revisione in corso, oppure sieno di natura da ostacolarla.

Waldeck-Rousseau, nell'odierna seduta del Senato, ha chiesto l'urgenza per tale proposta. Ma questa domanda di urgenza, benchè eloquentemente sostenuta, venne respinta in questo curioso modo: il guardasigilli fece osservare che la dichiarazione d'urgenza poteva avere per effetto di darle carattere di legge di circostanza: votati ai voti, 119 votarono per l'urgenza e 113 contro. Siccome in caso d'uguaglianza prevale la negativa, così l'urgenza fu respinta, e quindi la proposta di Waldeck-Rousseau fu rinviata alla Commissione e seguirà il corso ordinario.

Continua l'interrogatorio di Picquart.

La *Stefani* si comunica da **Parigi**, 1:

La Cassazione ha ripreso l'interrogatorio di Picquart, che si esaurirà probabilmente oggi.

Dimostrazioni contro Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,45:

Si dovettero chiudere le porte della Sorbona per impedire che qualche centinaio di studenti entrasse a fare una dimostrazione contro il professore Buisson. Formatisi in colonna, essi andarono schiamazzando fino alla sua casa, gridando: *Abbasso Picquart! Abbasso Buisson!*

Una controdimostrazione per Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,50:

La manifestazione antidreyfusista fatta oggi alla Sorbona ne provocò una più imponente in senso contrario. Duemila studenti si formarono in colonna davanti la Sorbona, e si recarono, percorrendo il Boulevard Saint-Germain, fin davanti alle carceri del Cherche-Midi, gridando *Viva Picquart*, continuando poi il giro e le grida sui *boulevards*.

La Germania reclama il *petit bleu*?

La *Sera*, di Milano, riceve da Parigi, 1:

« Corre una voce abbastanza strana, cioè che il conte Munster, ambasciatore di Germania, avrebbe fatti i passi necessari per reclamare il *petit bleu*, dichiarando che, scritto dal colonnello Schwarzkoppen ed a lui fraudolentemente sottratto, è documento che riguarda l'Ambasciata tedesca.

« Il conte Munster agirebbe naturalmente dietro istruzioni venute da Berlino.

« In questo caso diverrebbe molto critica la situazione dello Stato Maggiore, il quale processa per falso il Picquart su di un documento di cui c'è chi si dichiara autore e per dippiù la reclama perchè sottrattogli fraudolentemente. »

Pelloux e la riforma elettorale.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,55:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Crediamo che l'intendimento attribuito a Pelloux di provocare un voto politico sul progetto di riforma elettorale non risponda alla realtà. Il presidente del Consiglio non annette importanza alle modalità del progetto, il quale potrà essere modificato dalla Commissione e dalla Camera in senso più opportuno. Ciò su cui crediamo insista è la sostanza del progetto, ossia la nullità dell'elezione degli individui dichiarati ineleggibili in conseguenza di un giudicato penale. Su questo principio egli sarebbe deciso a porre anche la questione politica, pur lasciando alla Camera piena libertà di applicarlo nel modo che crederà migliore. »

I progetti finanziari agli Uffici.

Le modificazioni alla Ricchezza mobile.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 18,20:

Gli Uffici discussero stamane due progetti finanziari, cioè quello relativo alla restituzione ed alienazione dei beni devoluti al demanio per debiti d'imposta e quello per modificazioni alla legge di ricchezza mobile.

Per il primo fra questi progetti furono nominati commissari: Micheletti, Calleri Enrico, Cottafavi, Bertetti, Chigi, Tecchio, Rubini e Pala. Manca il commissario del V Ufficio.

Pel progetto concernente la ricchezza mobile furono eletti commissari: Salandra, Colombo, Di Broglio, Sebiratti, Branca, Costa Alessandro, Giovanelli, Maiorana Giuseppe e Gallini.

Gli eletti sono tutti favorevoli ai disegni di legge in questione.

Tutt'al più nella discussione sul progetto della ricchezza mobile qualche accenno di opposizione si manifestò sotto forma di raccomandazioni fatte ai singoli commissari, come quelle che furono svolte da Calissano, Luporini, Tornea, Enrico Calleri, Schiratti, Buraggi, Giovannelli, Di Broglio, ed altri.

1° Necessità di considerare negli accertamenti le deduzioni delle quote d'ammortamento per spese d'impianto di meccanismi, ecc.

2° Opportunità di conservare il diritto di ricorso nella via giudiziaria contro le decisioni della Commissione centrale circa l'esecuzione temperanea in favore dei nuovi stabilimenti industriali.

3° Convenienza di dare norme e metodi precisi onde ottenere l'eguaglianza di criteri nelle tassazioni, a prevenzione delle lamentate sperequazioni, non solo fra provincia e provincia, ma anche fra agente ed agente della stessa provincia.

Si raccomandò poi da Calissano la pubblicità massima dei ruoli come il mezzo migliore per compiere la perequazione. Altra raccomandazione fu fatta in diversi Uffici perchè si formino Commissioni comunali in modo da evitare maggioranze di partito e persecuzioni di queste contro le minoranze.

Infine, qualcuno, come Calleri e Schiratti, sostennero che non debbano gli agenti delle tasse partecipare alle discussioni avanti la Commissione quando non prestassero i contribuenti.

Per alleviare le servitù militari.

Roma, 1, ore 20,20. — San Marzano presenterà alla Camera un progetto sulle servitù militari, onde rendere più liberi i proprietari dei terreni compresi in zona aona. Il progetto era già stato presentato dalla passata Amministrazione, ma non ebbe corso per gli eventi parlamentari.

Le distribuzioni di grano ai Comuni.

Roma, 1, ore 20,20. — Dalle informazioni periodiche che pervengono al Ministero della guerra risulta che la distribuzione del grano dei magazzini militari ai Comuni poveri continua con una progressione ascendente. Le maggiori quantità furono prelevate dai Comuni delle Marche, delle Calabrie e della Puglia. Sicome la somministrazione è stata estesa anche alla Sardegna e alla Sicilia, parecchi Comuni di dette isole ne hanno largamente profittato. Prevedendosi che le distribuzioni di grano aumenteranno verso il febbraio, il Ministero della guerra ha disposto le cose in modo da fronteggiare qualunque eventualità.

Il gruppo socialista.

Roma, 1, ore 16,45. — Il gruppo socialista è convocato per lunedì mattina a Montecitorio.

Che cosa contiene il "Libro Verde" su Candia.

L'energico « ultimatum » dell'Italia.

Le divergenze fra le Potenze.

(*Dispaccio particolare della Stampa*).

Roma, 1, ore 22,50.

Si è distribuito stasera il *Libro Verde* su Candia. I documenti dimostrano l'opera persistente del nostro Governo per cacciare dal governatorato dell'isola un funzionario ottomano. Visconti-Venosta favorì molto la nomina di Petrovich fino al 27 dicembre 1897, in cui l'ambasciatore Pansa annunziò che la Russia proponeva per il principe Giorgio. L'Italia, dopo il rifiuto di Petrovich, favorì anch'essa la candidatura del principe Giorgio, contrariata dalla Turchia, dalla Germania e dall'Austria. Il nostro Governo, d'accordo con la Francia e l'Inghilterra, si oppose alle sbarco di nuovo truppe turche.

***

Il *Libro Verde* su Candia è voluminoso: contiene 200 documenti, i quali servono di continuazione al *Libro Verde* sullo stesso argomento, presentato l'anno scorso da Visconti-Venosta. Il primo documento, del 2 ottobre 1897, è appunto un telegramma diretto da Visconti-Venosta ai nostri rappresentanti di Berlino, Londra, Parigi, Pietroburgo e Vienna intorno alla necessità di prendere le trattative per la pacificazione di Creta sulla base delle proposte francesi.

Seguono i telegrammi in risposta, tutti favorevoli, meno quello della Turchia. L'incaricato d'affari di Germania si esprime dicendo che la Germania, non volendo assumere nessuna iniziativa, è disposta ad aderire ad ogni proposta che riunisca i suffragi delle altre Potenze.

Segue un importante rapporto di Canevaro, allora comandante la squadra, dove si sostiene il ritiro delle truppe turche e la nomina di un governatore europeo. Qui incominciano le difficoltà per la scelta di questo funzionario.

L'Inghilterra propone che le Potenze, a maggioranza di voti, scelgano una fra esse incaricata della designazione di un candidato, di propria, ovvero di altra nazionalità. La proposta però non incontrò l'appoggio della Russia. La Germania affermò che si mantenevva sempre in seconda linea.

Il documento 17 è una nota di Visconti-Venosta ai nostri rappresentanti all'estero, affinchè le Potenze procedano senza indugio, e concordi alla nomina del governatore, stabilendo i rapporti fra esso e le Autorità ottomane.

In seguito ad uno scambio di vedute, è abbandonata la candidatura del colonnello Schöfer, e poi quella del montenegrino Petrovich; infine la Russia propone il principe Giorgio, ma la Germania e l'Austria avversano la proposta.

Il documento 61° è la relazione 18 gennaio 1898 di Canevaro a Visconti-Venosta, riguardante il regolamento compilato dagli ambasciatori a Costantinopoli per Creta. Canevaro trova il regolamento insufficente e consiglia Visconti-Venosta, qualora lo si dovesse accettare per ragioni politiche, a non lasciare all'Italia il primo posto in tale iniziativa, perchè ne sarebbe menomato il buon nome acquistato presso la popolazione di Creta. La Russia continua a sostenere la candidatura del principe Giorgio accome quella che permette di conseguire la pacificazione degli animi, declinando altrimenti ogni responsabilità. Proseguono le riluttanze della Germania e dell'Austria.

Dal 13 marzo 1898 Canevaro telegrafa a Visconti-Venosta in questi termini: « Improvvisamente il comandante germanico ha ricevuto ordine di abbandonare alla Canea e di ritirare i marinai e partire per Messina. Attribuisco il fatto a divergenza di veduto della Germania nella questione di Creta. »

Visconti-Venosta, rispondendo a Canevaro, dice che Bülow gli assicurò che l'ordine fu dato dall'imperatore, avendo la sola bisogno di riparazione. La Germania però avrebbe continuato ad occuparsi di Creta. Dopo dieci giorni si ritirano anche le navi austro-ungariche.

Segue una lunga serie di istruzioni per gli ammiragli, redatte dalla Francia e dalla Russia.

Ai primi di settembre si apre il secondo periodo risolutivo coi torbidi di Candia. Canevaro, ora ministro degli esteri, propone il ritiro delle truppe turche (doc. 186) per il 4 ottobre. La proposta è da tutti accolta. Dopo le note tergiversazioni lo sgombro è accettato dalla Turchia.

L'ultimo documento è del nostro console alla Canea, che annunzia la partenza dei turchi e il *Te Deum* celebrato nelle chiese ortodosse.

Dal *Libro Verde*, ora pubblicato, risulta la dignitosa ed energica condotta del ministro Canevaro, che il 17 ottobre così telegrafava a Bettolo: « Qualora ella non riceva il giorno 20 l'annunzio che la Porta accetta senza condizioni l'*ultimatum* per lo sgombro di Creta, ella dovrà procedere alle prediposte misure coercitive, senza nuove intimazioni. »

A nuovo rincrescevole dubbiezze, Canevaro telegrafa, confermando la necessità di misure coercitive se entro il giorno 20 lo sgombro non incominci di fatto, con proporzioni tali da dimostrare la volontà di effettuarlo, salvo l'eseguire misure coercitive se lo sgombro non è ultimato nel termine prefisso.

Bettolo il 23 ottobre segnala la necessità dello sgombro completo. Canevaro il 23 ottobre telegrafa a Bettolo ch'egli non si deve preoccupare se lo sgombro procede lentamente, purchè sia completo, secondo necessario non sollevare durante lo sgombro questioni atte a turbare la benevolenza delle quattro Potenze.

Bettolo il 28 ottobre significa che i cristiani non deporranno le armi finchè la bandiera turca sventolerà a Candia.

Canevaro telegrafa il 31 ottobre autorizzando Bettolo ad intimare, conseguenti i colleghi, lo sgombro totale pel 4 novembre ed ottenerlo per forza. La bandiera turca potrà rimanere inalberata a La Canea e Suda accanto a quella delle quattro Potenze e sotto la guardia di questo.

Bettolo l'8 novembre telegrafa che le Autorità turche non prendono disposizione alcuna per lo sgombero materiale, dimostrando una flagrante cattiva volontà.

Bettolo, d'accordo con gli ammiragli, ordina che all'alba del 15 novembre gli ufficiali, soldati e gendarmi turchi, nessuno eccettuato, devono aver lasciato l'isola e le navi essere partite. L'ex-governatore dovrà seguire le truppe. Il materiale resterà sotto la nostra tutela. La bandiera turca non sarà più alzata.

Canevaro il 9 novembre conferma l'*ultimatum*.

Il pensiero dello zar nella quistione di Creta

Pietroburgo, 30 (*Stefani*). — Un comunicato del *Messaggero del Governo*, relativo all'azione delle Potenze nella questione di Creta, dice che, siccome la scelta del governatore generale dell'isola non si era ancora decisa, ma la situazione esigeva provvedimenti urgenti, i rappresentanti delle quattro Potenze pregarono, il 14 novembre, il re di Grecia a permettere che il principe Giorgio accettasse l'ufficio di alto commissario autorizzato dalle Potenze. Il re Giorgio diede il suo gradimento.

Le condizioni principali sono: il commissario, che riconosce i diritti di sovranità del sultano su Creta, riceve i pieni poteri per tre anni, allo scopo di pacificare l'isola e di organizzare, previo accordo coll'Assemblea nazionale, un'Amministrazione autonoma per garantire le persone, la proprietà e la libertà religiosa di tutti i credenti ed istituire immediatamente una gendarmeria e milizia locale. Le Potenze assegnano i mezzi per la prima organizzazione.

Il commentario al *Messaggero* termina esprimendo la convinzione del Governo russo che questa risoluzione della questione di Creta consoliderà ancor maggiormente le relazioni amichevoli della Russia colla Turchia e proverà all'intiero Oriente cristiano l'influenza feconda della politica pacifica e logica della Russia.

Il nuovo ordine di cose a Creta.

La Canea, 1 (*Stefani*). — Ottocento insorti di Akrotiri e di Halepa si sono presentati stamane nella consegna delle armi ed espressero la riconoscenza dei cretesi per le Potenze liberatrici.

Il Conte di Torino in Eritrea.

Roma, 1, ore 20,55. — I giornali stasera confermano che il Conte di Torino visiterà, dopo le feste di Capodanno, la Colonia eritrea. Questa visita non avrà carattere ufficiale.

Altri prigionieri italiani in Abissinia?

Roma, 1, ore 20,20. — A proposito della questione se siansi ancora dei prigionieri italiani allo Scioa, l'*Esercito* ritiene la cosa non improbabile; osservando quanto l'argomento sia delicato, suscitando esso arrischiate speranze nell'animo dei molti che vivono ancora nel dubbio, e stimano fiducioso in proposito il pensiero del Governo.

Si conferma la marcia di Menelik contro Mangascià.

Il *Times* del 30 u. s. conferma che il negus Menelik colla regina Taitù, accompagnati da ras Makonnen, dall'ing. Ilg e dal capitano Ciccodicola, si è mosso il 27 ottobre da Addis-Abeba per andar contro ras Mangascià, il quale, collegandosi con Tecla Haimanot, re del Goggiam, col ras Michael del Wollo Galla, e altri capi minori si è ribellato al negus. Nell'assenza del negus, fa da vice-re in Addis-Abeba ras Darghiè.

La spedizione di Menelik — dice il giornale inglese — non è delle più facili, perchè lo forze del Tigrè sono ben armate di fucili Gras acquistati a Gibuti, dove la vendita delle armi non è per nulla impedita.

Il paese fra Gibuti e l'Harrar è pure malsicuro, avendo i Somali assalito i Danakili, di cui molti furono uccisi, e che perdettero montoni e cammelli in gran numero. Le rappresaglie non mancheranno, e intanto la strada da Gibuti all'Harrar non sarà sicura per parecchie settimane; già le carovane prendono la via di Zeila anzichè quella di Gibuti.

Collezioni scientifiche della spedizione Bottego trovate da Ciccodicola.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1, ore 18:

Il *Russkie Viedtrick* (Messaggero Russo) pubblica una lettera del professore Galinki, che si trova ad Addis-Abeba da parecchi mesi, facendo parte dell'ultima missione scientifica mandata colà dal Governo russo. Nella lettera si dice che il capitano Ciccodicola riuscì a rintracciare due altre casse facenti parte della collezione zoologica e mineralogica che il capitano Bottego aveva con gran pena raccolto. Disgraziatamente le casse furono trovate manomesse; alcuni uccelli impagliati, dalle penne bellissime, andarono a finire nei *tucul* delle famiglie abissine, e la pioggia servirono per adornare il capo degli uomini e delle donne.

I rimanenti oggetti furono trovati deterioratissimi in tale maniera che non si penserà nemmeno più a rimandarli in Italia.

La collezione della spedizione Bottego, a detta del professore Galinki, deve essere stata della più complete che mai si fossero raccolte nelle regioni equatoriali, e perciò la sua distruzione devesi considerare come un gravissimo danno per la scienza.

I cardinali non italiani ed il futuro Conclave

Coi tipi *Roux Frassati e C.* esce il volume « *Il Papa futuro* », dovuto alla penna di un eminente scrittore di cose vaticanesche. Il volume interessantissimo si occupa delle questioni gravi che possono sorgere nel futuro Conclave. Noi diamo ai nostri lettori, come primizia, il capitolo in cui si studia quale sarà la condotta dei cardinali stranieri nel futuro Conclave.

Le mutate condizioni della Santa Sede.

Sarebbe un errore credere che i cardinali esteri parteciperanno alla elezione del nuovo pontefice con gli intendimenti e le istruzioni medesime del 1878. Le condizioni della Santa Sede sono adesso ben diverse d'allora, specialmente per gli interessi e i rapporti che i diversi Stati d'Europa hanno attualmente col Vaticano.

La Santa Sede ha fatto suo pro degli imbarazzi e delle difficoltà interne degli Stati. Il papa, dopo un accorto lavoro di preparazione per avere conservata la maggioranza del clero, ha fatto giocare abilmente le molle della politica; mercè la quali e col mezzo di circoli, associazioni, congressi, partiti parlamentari, è riuscito a procurarsi nella vita interna delle varie nazioni una influenza, con la quale i governanti debbono fare i conti. Ora cercando di soddisfare le esigenze dei Governi, ora spiegandoli ad una graduale evoluzione, ora intralciandone i reciproci interessi: spesso concedendo tanto da sembrare persino compromessi gli interessi della chiesa, Leone XIII ha ottenuto incontrastabili successi nel campo della politica.

Nel 1878, la Potenza d'Europa si preoccupavano d'un fermento che minacciava prorompere in violenze pro e contro il potere temporale: oggi esse sentonsi legate al Papato con una catena d'interessi politici abilmente intrecciata dal Vaticano. La diplomazia pontificia è tutta intenta a mantenere e a rendere più saldi i legami. Nè l'Austria, nè la Francia, senza la politica acquiescente del papa, avrebbero potuto promulgare le loro leggi ostili alla chiesa, evitando un conflitto serio e una rottura di relazioni, che avrebbe avuto le più conseguenze nelle disposizioni d'animo delle rispettive popolazioni cattoliche. Ebbene, in Ungheria si è potuto persino introdurre il matrimonio civile senza che sia avvenuto il più lieve inconveniente, all'infuori delle solite rimostranze: le quali, poichè non fatte *pro forma*, lasciano il tempo che trovano. E' quindi ben naturale che i varii Stati molto si interessino al futuro indirizzo politico della Santa Sede e cerchino d'influirvi, mercè l'opera e il voto dei rispettivi cardinali, nel Conclave che dovrà tenersi.

Quale sarà dunque la condotta dei cardinali non italiani?

Il papa futuro sarà un italiano.

Crediamo, prima di tutto, di poter affermare — per averlo appreso dalla bocca di molti di essi e perchè lo si arguisca considerando bene gli interessi della Santa Sede — che tutti i cardinali non italiani si trovano d'accordo nel proposito che il nuovo papa debba essere italiano, mantenendo così una tradizione inveterata, la rottura della quale condurrebbe a pericolosi cimenti.

Questo proposito, che può ritenersi irrevocabile, non si ispira già al desiderio di far cosa gradita ed utile all'Italia, come potrebbe a prima vista sembrare; esso muove invece dal concetto che non convenga compromettere la politica e gli interessi materiali del Papato.

Così pensando, i cardinali esteri segnano lor sentimento spontaneo, oppure obbediscono a una parola d'ordine? La seconda ipotesi è la più logica.

Altra idea predominante tra i porporati esteri è che debba mantenersi, aumentarsi, potendo, il prestigio del pontefice, affinchè estenda sempre più il suo morale dominio sopra le sparse masse dei fedeli. Anche sotto questo punto di vista, emerge l'opportunità d'un papa italiano; perocchè, se tale non fosse, i partiti avversari ne trarrebbero facilmente pretesto a suscitare gelosie e a provocar torbidi fra nazione e nazione.

Si aggiunge che un papa non italiano — per quanto savio, per quanto ispirato a sentimenti benevoli verso tutto il mondo, e per quanto atto a governare stupendamente la Chiesa, poichè infine tutto ciò non è privilegio de' soli italiani — potrebbe, anche involontariamente, causare perturbazioni inculcabili. Come potrebbe, infatti, rimaner chiuso in Vaticano, circondato da una Corte ecclesiastica e civile che non conosce, e dalla quale non potrebb'essere facilmente conosciuto ed inteso? Sarebbe davvero per lui una prigionia insopportabile, a meno che non si circondasse di persone della propria nazione, conoscenti le abitudini, i propositi e le tendenze sue. Ma una Corte di gente straniera che venisse a insediarsi o a dominare in Vaticano, vi creerebbe una condizione di cose insopportabile all'elemento romano o italiano ch'è ora esclusivamente padrone e si considera in casa sua. Chi potrebbe prevedere e misurare le conseguenze dei malumori, delle gelosie, degli attriti, degli offesi interessi? Quando Leone XIII portò seco in Vaticano quattro o cinque perugini suoi fidi, il mormorio e i malumori non furono pochi. Figurarsi ciò che avverrebbe se un papa straniero si chiamasse attorno una Corte di suoi connazionali!

Quale sarà la condotta dei cardinali stranieri.

I francesi.

I cardinali francesi appoggeranno, molto probabilmente, la candidatura preferita dal Governo del loro paese; il quale — qualunque sia la vicenda dei Ministeri — desidera un pontefice malleabile, disposto a piegarsi secondo le esigenze d'una assorbente politica, mirante a che la Chiesa diventi un istrumento docile in mano dello Stato. I cardinali di Francia, provedano o no l'ultimo fine della politica ecclesiastica del loro Governo, dichiareranno sinceramente di volere un papa continuatore dei buoni rapporti con la loro nazione. Essi dunque, nel Conclave venturo, non si troveranno nella identica predisposizione in cui si trovarono i loro predecessori connazionali nel 1878.

Gli spagnuoli.

I cardinali spagnuoli si trovano in una condizione eccezionale, come eccezionale è la condizione della Spagna. Il sentimento cattolico è sempre predominante nei diversi partiti politici del paese; sul quale la voce del papa ha così grande influenza, ch'essa ha potuto fin qui comprimere ogni movimento ostile alla dinastia Alfonsina, dinastia che, se avesse il papa contrario o soltanto indifferente, correrebbe gravissimo rischio. I cardinali, quantunque emanazione dall'attuale Governo, molto si preoccupano dell'avvenire, ed anelano ad un successore di Leone XIII, che ne continui l'opera e sappia comprendere i bisogni della Chiesa e dei cattolici di Spagna; i quali, se trovansi uniti nel sentimento di obbedienza al Pontefice, non sono affatto d'accordo sul reggimento politico del proprio paese. I cardinali spagnuoli procureranno perciò d'accostarsi a quei colleghi che porteranno un candidato corrispondente al loro ideale di un papa autorevole, benevolo alla Spagna, ma scevro da qualsiasi legame col Governo attuale, per modo che le diverse aspirazioni politiche dei cattolici di Spagna non trovino inciampo nella politica pontificia.

Gli austro-ungarici.

I cardinali austro-ungarici rappresenteranno, nel venturo Conclave, una parte non del tutto conforme alle vedute del loro Governo. Essi riconoscono che nelle gravi questioni sorte specialmente in Ungheria, la Santa Sede ha fatto tutti gli sforzi possibili affinchè le condizioni della Chiesa non ne uscissero compromesse; ma non intendono che il presente stato di cose continui; piuttosto che subirlo ancora, preferirebbero invocare la separazione della Chiesa dallo Stato, per isfuggire alle disposizioni in vigore e per evitare altre leggi che prevedono dovranno venire come logica conseguenza di quelle fino ad ora adottate.

Se il Governo austro-ungarico desidera che i cardinali dello Stato portino in Conclave una nota di acquiescenza, questi invece generalmente ritengono che il futuro pontefice — non compromesso col Governo — debba porre ogni studio a conseguire la revisione delle leggi ecclesiastiche ungheresi, adoperandosi in modo da evitare ogni ulteriore pericolo. Come si vede, cardinali e governanti austro-ungarici non vanno d'accordo; non hanno un comune ideale del papa futuro.

I tedeschi.

I cardinali tedeschi per la prima volta faranno avvertire la loro presenza in Conclave. D'accordo col Governo imperiale nel favorire il mantenimento delle buone relazioni con la Santa Sede, voteranno per un candidato disposto a favorire in Germania quella politica espansiva della influenza cattolica, che si va delineando ogni giorno più, mercè l'opera dei vescovi, del clero e dei partiti parlamentari. I cardinali tedeschi hanno tenuto, sia qui, una condotta conforme alle vedute del Vaticano, studiandosi di non turbare in alcun modo quella armonia tra la Santa Sede e l'impero, che si è potuta stabilire non molta fatica; ma aspirano ad un migliore assetto della situazione e desiderano quindi un futuro papa di tendenze tedesche.

Questi i gruppi principali.

I gruppi secondari.

Vi sono poi altri sette cardinali esteri, i quali non porteranno in Conclave che idee particolaristo; essi sono i due portoghesi, un belga, un inglese, un irlandese, un americano, ed un australiano. Non potendo aspirare ad una azione diretta, questi ominentissimi daranno i loro voti al candidato generalmente accetto ai loro colleghi esteri.

In conclusione, i cardinali esteri, nel venturo Conclave, mireranno alla elezione di un papa italiano di nascita, che non abbia però veduto o intenti italiani e sappia di dovere l'elezione alla loro iniziativa. Un italiano, ma ligio ad aspirazioni ed a politica favorevoli a non italiani!

Italiani e stranieri.

I cardinali italiani si troveranno per la prima volta di fronte a un numero di colleghi stranieri, capace d'imporre la propria volontà; la quale non è certamente in favore di una politica della Santa Sede benevola verso l'Italia, ma nemmeno fautrice d'una lotta troppo spinta. I cardinali esteri comprendono benissimo che il Papato non potrebbe compromettersi in acuto conflitto con lo Stato italiano, senza la sicurezza d'avere in ogni caso l'appoggio efficace e pratico delle altre Potenze: il che non sarebbe, nella presente condizione d'Europa, possibile. Quasi tutti sono contrari ad una conciliazione tra il Papato e l'Italia, persuasi che se una conciliazione nel vero senso della parola avvenisse, ne sarebbe menomato il prestigio della Santa Sede, la quale dovrebbe quasi assoggettarsi allo Stato in cui vive, senza più speranza di risorgimento. Sono, sopra tutto contrari alla conciliazione, perchè con essa i cardinali non italiani perderebbero ogni influenza nel governo della Chiesa e nell'indirizzo politico-internazionale della Santa Sede

Secondo il loro modo di vedere, un papa conciliato con l'Italia renderebbe senza valore la rappresentanza diplomatica estera in Vaticano; la quale sentirebbe menomate le sue prerogative ed avrebbe l'umiliazione di vedere spesso i suoi desiderii inascoltati, mentre ora ha nei consigli del pontefice non poca influenza.

Contro ogni conciliazione.

Per tutte queste ragioni, gli sforzi dei cardinali esteri mireranno al trionfo d'una candidatura la quale allontani il pericolo della conciliazione.

Quantunque possa, a prima vista, sembrare che la quistione del potere temporale interessi assai meno i porporati stranieri che quelli italiani, tuttavia non è così. Vuoi per le considerazioni che si deducono da quanto abbiamo esposto qui sopra, vuoi perchè, sin che la quistione si agita, essi si sentano più accetti e più considerati in Vaticano, i cardinali esteri, almeno a parole, si mostrano fautori del potere civile dei papi, più ostentatamente de' loro colleghi italiani.

Da indagini pazientemente condotte, abbiamo potuto rilevare che, dei ventisette cardinali esteri, ventidue si sono risolutamente espressi a favore del potere temporale. Probabilmente il lettore sarebbe curioso di conoscere a quali nazioni più specialmente appartengono questi temporalisti; ma trattandosi di conversazioni private, non possiamo, per un doveroso riguardo, appagare la sua curiosità. Gli basti sapere che i cardinali esteri, fautori del potere temporale, appartengono più accentuatamente a quegli Stati cui sembrerebbe meno opportuno pensare. Bisogna però aggiungere che in molti il concetto del potere temporale è ben diverso da quello di coloro i quali lo invocano nella persuasione che assicurerebbe la libertà e l'indipendenza del papa. « Con la quistione del potere temporale pendente — ebbe a dirci un autorevole personaggio straniero — i cardinali italiani non possono fare una politica troppo esclusiva; e quindi è più aperto e sicuro all'elemento non italiano l'adito al controllo della Santa Sede. »

Esclusioni probabili.

Altra mira che avranno i cardinali esteri nel Conclave venturo, sarà — come abbiamo accennato nei precedenti capitoli — quella di escludere la candidatura d'un cardinale di Curia, per il preconcetto che in Curia si concertino piani ispirati ad ambizioni e interessi speciali. E questo sarà l'unico punto di loro condotta simile a quella tenuta nel 1878. Procurando l'elezione d'un cardinale fra quelli che non risiedano in Roma, reputano che avrebbero in lui un papa libero da qualunque impegno e perciò meglio disposto ad inaugurare una politica corrispondente alle loro vedute ed ai loro interessi.

Riusciranno nell'intento? È cosa assai dubbia.

Fissata un efficace lavoro di propaganda non può dirsi organizzato, nel vero senso della parola, fra i cardinali esteri, lontani l'uno dall'altro, mentre il delicato argomento non è di quelli che sogliansi trattare per iscritto.

Conclusione.

Abbiamo raccolto ed esposto pensieri espressi in diverse occasioni, intendimenti noti in Vaticano, induzioni legittimamente dedotte dalla condotta e dagli atti dei porporati non italiani. Alcuni di essi potranno — come sempre avviene quando i cardinali si chiudono in Conclave — mutare idee e seguire opposte correnti; ma la maggioranza loro terrà la condotta che siam venuti esponendo. La terrà, anche perchè in tal modo giudica di togliere alla Potenza qualsiasi pretesto d'ingerenza nella elezione del pontefice e segnatamente d'impedire che qualcuna di esse faccia rivivere il diritto di *esclusiva*; chè, se fosse esercitato, più che tra i cardinali, produrrebbe conflitti tra i Governi.

Per tutto il resto i porporati esteri si troveranno d'accordo con quelli italiani, sia nel concertare le modalità dell'elezione, sia nel provvedere a provvedere insieme ad ogni particolare evenienza prima, durante e dopo il Conclave.

Quasi tutti i cardinali non italiani verranno a partecipare all'elezione del papa venturo: forse mancheranno soltanto quei pochissimi il cui viaggio richiede tempo assai lungo, maggiore di quello che deve correre, secondo le prescritte, dall'annunzio della morte del pontefice all'apertura del Conclave. Come si sa, questo spazio di tempo non può superare i dieci giorni. In ogni modo, anche i cardinali più lontani si metteranno in via, sfidando il rischio di arrivare ad elezione compiuta.

Camera dei Deputati

(Per fas diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 1° dicembre.

Roma, 1°, sera.

La seduta comincia alle 14.
Presidenza del presidente Zanardelli.

Presentazione di disegni di legge.

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge: « Riconvenzione di crediti dello Stato dipendenti dalla legge 1862 sui quinti degli stipendi » ed un altro per: « Autorizzazione a trasmettere la carta relativa ai biglietti commerciali che si riscontrarono duplicati ».

La tassa sugli assegni bancari.

FARINA EMILIO e SCHIRATTI interrogano il ministro delle finanze sulle disposizioni da lui date circa la tassa di bollo sugli assegni bancari.

VACCHELLI crede che la circolare abbia raggiunto lo scopo di chiarire la legge relativa agli assegni bancari; nessun inconveniente infatti gli giunse in proposito.

Aggiunge che il Codice di commercio parifica gli assegni bancari e *chèques*.

FARINA E., replicando, dice che la circolare in questione ha suscitato reclami nel mondo bancario, giacchè i vantaggi consentiti dall'art. 339 del Codice di commercio bisognava estenderli agli assegni allo scoperto se si voleva favorire realmente il commercio, e invita il ministro a ritornare sull'argomento.

CARCANO, ministro delle finanze, fa osservare agli interroganti che una circolare non è una legge e non poteva innovare la legislazione vigente.

Le misure disciplinari contro i maestri elementari.

GATTI e FERRI interrogano il ministro della pubblica istruzione sulle misure disciplinari inflitte dal Consiglio provinciale scolastico di Mantova ad alcuni maestri per manifestazioni di opinioni politiche avvenute molto tempo fa.

BACCELLI G., ministro della pubblica istruzione dice che, premesso che egli voglia con tutta l'effettività dei diritti dei maestri elementari, i quali, in grande maggioranza, sono devoti alle istituzioni, dichiara che le deliberazioni dei Consigli scolastici provinciali, non incensurabili nel merito e su di esse il Ministero non può intervenire che ove siano incorse violazioni di forma.

Dei cinque ricorsi dei maestri mantovani, tre furono respinti per incompetenza e due accolti.

La Commissione pei trattati di commercio.

CAO-PINNA chiede che si dia annullato al presidente di nominare la Commissione per l'esame delle tariffe e dei trattati di commercio.

La Camera approva.

PRESIDENTE comunica d'aver chiamato a far parte della Commissione gli on. Randaccio, Ottavi, Bonacossa, Chiesa, Rizzetti, Cerlona-Maineri, Rossi-Milano, Nicolini, Rizzo, Sciacca della Scala e Luigi Lacava.

Pel censimento della popolazione.

FORTIS, ministro, presenta un progetto di legge per il censimento della popolazione del Regno.

Il bilancio dei lavori pubblici.

La Cuneo-Ventimiglia.

GALIMBERTI ripete le sue raccomandazioni per completare la Cuneo-Ventimiglia, che si trova nell'assurda eccezionale circostanza di finire, adesso, in aperta campagna, dove non è possibile accedere.

LACAVA, ministro, conferma queste circostanze di fatto.

Due porti liguri.

CAVAGNARI vorrebbe sapere dal ministro quali sono i suoi intendimenti riguardo ai porti di Rapallo e Santa Margherita ed altri ad essi vicini.

LACAVA dice che spera di poter presto fare dar mano ai lavori occorrenti anche per le stazioni.

Pel palazzo di giustizia a Roma.

BARZILAI vorrebbe sapere dal ministro per quali ragioni, mentre si è fatta una legge per accelerare i lavori del palazzo di giustizia, al 1° luglio del corrente anno non si era speso, dei sette milioni destinati a quell'opera, che circa un milione.

Fa rilevare gli inconvenienti e i ritardi che ne deriverà da una situazione così anormale, e spera che il ministro vorrà prendere un provvedimento perchè la legge sia rispettata.

LACAVA, ministro, assicura Pon. Barzilai che il palazzo di giustizia sarà compiuto nel termine prescritto dalla legge, aggiungendo che prenderà provvedimenti anche agli appalti delle stazioni, pel quali è stata nominata una Commissione. Intende poi di fare uso della clausola che gli dà diritto di appaltare gli intonachi, i parimenti e le altre opere complementari, anche prima che siano ultimate le opere murarie.

Parlano ancora facendo varie raccomandazioni gli onorevoli Budassi, D'Alife, Santini, Murmura, Cimorelli, Cao-Pinna, Maury, Barzilai, dopo di che tutti i capitoli sono approvati e così resta approvato l'intiero stato della spesa del bilancio.

La seduta è tolta alle 17,30.
Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 15,15:

Le tribune sono scarsamente popolate. Nella Paola vi è la solita cinquantina di deputati. Le interrogazioni passerebbero inosservate se non avessimo un altro insidentino Gattorno che, a proposito del sequestro di un manifesto a Rimini, fa la voce grossa cominciando: « Ringrazio il sottosegretario; anzi non lo ringrazio. » (*Ilarità*)

Una voce al Centro: « La si decida. » (*Risa*)

Gattorno si compiace di ripetere che parla per il partito repubblicano, accentuando separatamente questo aggettivo, tantochè *Zanardelli* unisce con interrogarlo: « Ma, on. Gattorno, lo consulo la massima libertà: però nei limiti dello Statuto.

Gattorno: « Come devo dire? Poichè si tratta del partito repubblicano cui appartengo, devo ben nominarlo. »

Voci: « Ma sì, ma sì. » (*Ilarità*)

Gattorno: « Ebbene, dirò partito democratico. » (*Ilarità, rumori*)

Gattorno: « Sì, democratico, e ringrazio il Governo di averci dato aiuto, proibendo il manifesto. » (*Oh! Oh! al Centro*)

Poco dopo Gattorno sale alla presidenza per dare spiegazioni a Zanardelli, che, prima non ora di ascoltarlo, gli stringe calorosamente la mano.

Per il porto di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 14,10:

Conformemente alle dichiarazioni fatte ieri alla Camera, il ministro Lacava presenterà un progetto per una maggiore spesa di 650,000 lire allo scopo di provvedere ai danni prodotti dalla mareggiata al porto di Genova.

Per i Consolati italiani.

Roma, 1, ore 16,35. — La Commissione per il progetto di ricostituzione del Consolato italiano a Buenos Aires si è adunata oggi e ha deliberato di chiamare nel suo seno il ministro degli esteri. Nella Commissione prevale l'intendimento di prendere argomento dall'attuale progetto per allargare la disamina al funzionamento di altri Consolati.

Per mitigare l'accertamento delle imposte.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 23,5:

Il sottosegretario di Stato Vendramini ha diretto oggi agli intendenti di finanza e loro dipendenti due circolari: la prima riguarda l'esposizione dei motivi negli atti di accertamento delle imposte. Siccome erano grandi le lagnanze, perchè le agenzie con l'omissione dei motivi rendevano impossibile la difesa dei contribuenti, Vendramini ha disposto che ogni notificazione di imposta sia accompagnata dalla esposizione dei motivi redatti con chiarezza e precisione.

La seconda circolare ha per iscopo di facilitare ai contribuenti la difesa personale dinanzi alle Commissioni di prima istanza e di appello. Per lo più gli agenti spedivano finora le notifiche ai contribuenti con tale ritardo da non dar loro nè agio nè tempo di sostenere personalmente le proprie ragioni dinanzi alle Commissioni. La circolare appunto intende di ripari all'inconveniente, disponendo che le notificazioni siano fatte alcuni giorni innanzi.

Gli agenti delle imposte saranno inoltre obbligati a proporre alle Commissioni l'audizione dei ricorrenti che ne abbiano fatta domanda.

A questa circolari ne seguiranno altre, che sono in studio presso il Ministero delle finanze, affine di togliere possibili cause di lamento del pubblico contro le più vessanti procedure dell'Amministrazione finanziaria.

Il mutuo scolastico al Comune di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 11,45:

Ieri vi ho telegrafato l'arrivo del senatore Casana sindaco di Torino, soggiungendo che tale arrivo sembrava determinato da difficoltà insorte circa al mutuo scolastico promesso al Comune di Torino.

Le difficoltà furono rimosse grazie al buon volere del ministro Baccelli, ed all'energia del sindaco, cosicchè il senatore Casana è ripartito fin da ieri sera alla volta di Torino.

Per le Confraternite senza patrimonio.

Per la proposta di domicilio coatto.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 23,35:

Avendo il Consiglio di Stato emesso parere circa la legge sulle Confraternite, che la condizione prima di esistenza morale per un ente è l'esistenza di un patrimonio, ovvero, trattandosi di una Associazione, una condizione che permetta di scorgere nella Associazione stessa un ente distinto dalle singole persone dei soci, per vincolo giuridico di reciproci diritti e doveri, nel rapporto dei singoli soci verso l'Associazione, il Ministero dell'Interno, con circolare ai prefetti, ha lasciato al loro criterio che giudichino nei singoli casi in quali limiti ragionevoli deve esercitarsi la funzione tutoria rispetto a quelle Confraternite che, pur avendo personalità giuridica, sono prive di patrimonio.

Un'altra circolare ai prefetti li invita ad accompagnare ogni singola proposta per assegnazione al domicilio coatto con una particolareggiata relazione sui motivi.

Il commercio italo-francese.

Roma, 1, ore 22,50. — A datare da oggi alcuni generi di produzione italiana avrebbero dovuto sottostare alla tariffa massima per la loro importazione in Francia. Il Governo francese però ha comunicato ufficialmente che in pendenza dell'approvazione del nuovo trattato gli stessi generi continueranno a godere della concessione della tariffa minima, la cui applicazione doveva aver fine col 30 novembre 1898.

Il cardinale Oreglia aggravato.

Roma, 1 ore 20,50. — La salute del cardinale Oreglia oggi è improvvisamente peggiorata. Verso sera i medici erano riuniti nella camera dell'infermo temendo una catastrofe.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,35:

Oggi il Pontefice ha ricevuto i nuovi vescovi di Mileto, Oppido, Lipari, Girgenti e Caltagirone.

*** Oggi nella chiesa di Santa Maria in Aquiro si celebrarono le solenni onoranze funebri dell'archeologo Stevenson.

*** Il Re oggi ha ricevuto il ministro svizzero Carlin, il conte Marcuni, addetto militare all'Ambasciata d'Austria, e Regis, ministro plenipotenziario del Brasile.

Bollettino del Ministero degli interni.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,35:

Il *Bollettino del Ministero dell'interno* pubblica le seguenti disposizioni:

Guerci, computista ad Alessandria, è promosso alla prima classe — Tos, computista a Torino, id.

Bersano, segretario a Voghera, è trasferito a Cremona — Lecchi, segretario ad Imola, è trasferito a Voghera.

Pont, delegato a Mondovì, è collocato in aspettativa — Zoni, delegato a Torino, è collocato a disposizione del Ministero — Il prefetto commendatore Riberi, è collocato a riposo.

Altri voti per l'amnistia.

Ci telegrafano da Verona, 1, ore 21:

Oggi al Consiglio comunale si commemorò con discorsi e con lo scoprimento di un busto il senatore Camuzzoni che per molti anni fu sindaco di Verona e restaurò lo storico castello di Soave.

Il Consiglio ha quindi espresso voti perchè si affretti il giorno dell'amnistia ai condannati politici.

***

Abbiamo da Genova, 1:

Il Consiglio comunale di San Pier d'Arena votò iersera un ordine del giorno a favore dei condannati politici.

Una Società veneziana di navigazione.

Ci telegrafano da Venezia, 1, ore 19:

Oggi presso la Banca Treves si costituì la *Società di navigazione veneziana*, decidendo la pronta costruzione di un piroscafo della portata di 5000 tonnellate.

Le modificazioni all'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Ecco i punti principali del disegno di legge presentato dai ministri Carcano e Vacchelli per modificazioni all'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

L'art. 1° stabilisce che sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile i maggiori profitti che gli agricoltori ritraggono dalla manipolazione o dal perfezionamento dei prodotti dei propri fondi, quando la manipolazione o il perfezionamento abbiano per iscopo la conservazione e la commerciabilità di quei prodotti, semprechè la quantità manipolata e perfezionata non ecceda la produzione reale dei detti fondi.

Sono pure esenti i maggiori profitti che gli agricoltori ritraggono dalla vendita al minuto del prodotto dei fondi da essi coltivati, quando la vendita segua per opera loro nel Comune di produzione o di residenza.

L'art. 4 reca: « I nuovi stabilimenti industriali, che saranno impiantati secondo i progressi del a scienza applicata all'industria, che si trovino nelle condizioni prescritte per godere la esenzione di cui all'art. 3 della legge 11 luglio 1889, saranno per un triennio esenti dall'imposta mobiliare.

« Saranno esenti dalla detta imposta per sei anni tutti i nuovi stabilimenti industriali, impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria, per la produzione di merci le quali all'epoca della promulgazione della presente legge non siano ancora prodotte nel Regno. »

L'art. 6 dice: « Sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile le retribuzioni, in qualsiasi modo corrisposte, di prestazione d'opera puramente manuale, quando la prestazione, in rapporto al percipiente, manchi di stabilità o di continuità.

« Sono poi esenti in modo assoluto dall'imposta, anche in concorrenza di altri redditi di concorso, le retribuzioni di opera puramente manuale, quando, ragguagliate alla mercede giornaliera secondo i giorni d'effettivo lavoro manuale, non eccedano la misura di L. 3 50 al giorno. »

Ecco ora le disposizioni dell'art. 8:

« I redditi della categoria *B* e *C* dei contribuenti privati, anche se tassabili salvo rivalsa, saranno assoggettati all'imposta, senza le calcolazioni dipendenti dall'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, N. 339, applicando ai redditi netti, rispettivamente le aliquote del 10 0/0 e del 9 0/0.

« Saranno esenti dall'imposta i redditi di categoria *B* e *C* quando, o soli o sommati cogli altri redditi mobiliari o fondiari del contribuente, non raggiungano per la categoria *B* le lire 534 e per la categoria *C* le lire 660.

« Quando invece i redditi, o soli o sommati cogli altri, raggiungano questi limiti, diventano imponibili, con detrazioni che per la categoria *B* varia del 7 0/0 per i redditi netti fino a L. 600 all'1 0/0 pei redditi netti da L. 1100 a L. 1200; e per la categoria *C*, variano dal 7 0/0, per i redditi fino a L. 700, all'1 0/0, per i redditi da L. 1200 a L. 1300. Al disopra delle L. 1200, nella categoria *B*, si applicherà l'aliquota del 10 0/0; e al disopra di L. 1300, nella categoria *C*, si applicherà l'aliquota del 9 0/0, senza detrazione in entrambi i casi.

L'art. 9 stabilisce le modalità per la determinazione dei redditi non imponibili, e imponibili con detrazioni. L'art. 13 determina il luogo ove debbono pagare l'imposta i proprietari di più stabilimenti.

Per l'art. 14, la revisione generale dei redditi delle categorie *B* e *C*, invece che biennale, sarà quadriennale. Lo stesso articolo contiene le norme per le rettificazioni dei redditi.

L'art. 18 fissa l'unico termine perentorio di 180 giorni, dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, per i ricorsi amministrativi contro il ruolo stesso.

L'art. 20 dispone la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti pei quali l'imposta risultò inesigibile.

A tenore dell'art. 21 i contribuenti per tassa di ricchezza mobile, attualmente iscritti nelle liste elettorali amministrative o politiche, continueranno a rimanervi iscritti, non ostante la diminuzione d'imposta risultante dalla presente legge.

L'art. 22 provvede al coordinamento in un testo unico delle diverse leggi sulla ricchezza mobile, e alla pubblicazione del regolamento relativo.

Il ritorno degli imperiali a Berlino.

Berlino, 30 (*Stefani*). — Domani, a mezzogiorno, nel viale dei tigli avrà luogo la rivista militare dei corpi della guardia. Vi assisterà l'imperatore.

Una Deputazione del Municipio si recherà alla porta di Brandeburgo a rallegrarsi coll'imperatore pel felice ritorno dalla Palestina.

***

Berlino, 1 (*Stefani*). — Fra le entusiastiche acclamazioni della folla, mentre suonavano le campane in tutte le chiese, gli imperiali fecero a mezzogiorno il loro ingresso solenne a Berlino dopo il ritorno dalla Palestina. Tutte le truppe ed il Corpo della guardia facevano ala lungo il passaggio del corteo imperiale. Dinanzi alla Porta Brandeburgo il borgomastro con la Deputazione municipale diede il benvenuto ai sovrani.

L'imperatore ringraziò e strinse la mano al borgomastro ed agli altri rappresentanti del Municipio, con cui si trattenne a discorrere, riferendo le grate impressioni riportate dal viaggio in Oriente ed esprimendo la gioia di ritrovarsi felicemente in patria.

***

Berlino, 1 (*Stefani*). — Secondo i giornali, Guglielmo, rispondendo al benvenuto dategli dal borgomastro, disse che giungendo in Oriente vi trovò il nome tedesco stimato, ma partendone lasciò questo nome assai più stimato di prima. L'imperatore espresse la speranza che ora il nome tedesco rimarrà in questo grado di estimazione, e il suo viaggio contribuirà a creare nuovi sbocchi all'energia tedesca e consolidava la pace fra le nazioni. Infine ringraziò il borgomastro del benvenuto datogli a nome della patriottica capitale dell'Impero, augurando progresso e prosperità alla città.

Pel giubileo di Francesco Giuseppe.

Budapest, 1 (*Stefani*). — *Camera dei magnati*. — Il presidente pronuncia un applaudito discorso in omaggio all'imperatore in occasione del giubileo. La Camera approva che si inserisca nel processo verbale l'espressione delle più sincere e cordiali felicitazioni all'imperatore.

***

Vienna, 1 (*Stefani*). — L'imperatore è partito a mezzodì per Wallsee, accompagnato dalle principesse Gisella, Stefania ed Elisabetta. La popolazione di Vienna continua a decorare splendidamente le vie, malgrado che l'imperatore abbia espresso il desiderio che non si faccia nessuna festa all'infuori pel suo giubileo.

In molte altre città dell'impero fannosi pure preparativi per festeggiare il giubileo dell'imperatore.

***

Amstetten, 1 (*Stefani*). — Francesco Giuseppe è giunto nel pomeriggio, colla principessa Stefania ed Elisabetta, col principe e la principessa Leopoldo di Baviera. Si recò al castello di Wulsee, ove restarà colla famiglia durante le feste del giubileo. L'imperatore fu salutato da entusiastiche acclamazioni delle popolazioni lungo tutto il viaggio.

***

Vienna, 1 (*Stefani*). — Oggi numerose Società tennero solenni sedute in omaggio all'imperatore. L'arciduca Luigi Vittorio a nome della Croce Bianca presentò personalmente un indirizzo all'imperatore. Una deputazione di otto consiglieri della Borsa austriaca presentò a Thun un indirizzo di omaggio pell'imperatore.

I preparativi per l'addobbo della città sono quasi terminati. Grandi preparativi sono fatti pella illuminazione di domani sera.

Il *Wiener Abend Post* e l'*Allgemeine Zeitung* dedicano articoli di circostanza alla ricorrenza del giubileo imperiale.

***

Budapest, 1 (*Stefani*). — In occasione del giubileo imperiale, stasera vi è una fiaccolata con Musiche militari.

I nazionalisti francesi contro il trattato franco-italiano.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 1:

Il gruppo parlamentare per la difesa nazionale, comprendente specialmente i nazionalisti e poco importante rispetto al numero, incaricò Lafferronays di combattere alla Camera il trattato di commercio italo-francese perchè non arreca nessun vantaggio alla Francia.

Contro il progetto Peytral.

Parigi, 1 (*Stefani*). — Gli Uffici della Camera nominarono una Commissione per l'esame del progetto Peytral, relativo all'imposta sull'entrata. La Commissione è contraria al progetto, soltanto accetti di prendere la riforma fiscale come base di discussione.

Le preoccupazioni coloniali dell'Inghilterra.

Bombay, 1 (*Stefani*). — In seguito all'aggravarsi della situazione nella vallata Swat partiranno immediatamente dei rinforzi di truppe al comando del generale Waterfield.

La peste bubbonica al Madagascar.

Parigi, 30 (*Stefani*). — Essendosi manifestati a Tamatave alcuni casi di malattia aventi l'apparenza di peste bubbonica, si presero tutti i provvedimenti per arrestare [illegible].

Parigi, 1 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri ha deciso di applicare strettamente le prescrizioni della Conferenza di Venezia alle provenienze del Madagascar stante l'epidemia della peste.

I lasciti di una milionaria canadese.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,45:

Madame Maxwell-Heildo, milionaria canadese, morendo, lasciò agli Asili notturni tutta la sua fortuna, e una Rendita di centomila franchi alla famiglia del giornalista italiano Ferrari, ora redattore al *Figaro* per la rubrica mondana.

Per l'insediamento del principe Giorgio

Il *Times* ha dal suo corrispondente di Atene che non è ancora fissata la data della partenza del principe Giorgio per Creta.

Pro i numerosi telegrammi di congratulazione ricevuti dal principe, ce ne sono parecchi contenenti donazione da parte di notabili musulmani residenti a Creta.

L'adozione di bandiera dell'ammiraglio italiano a lo viaggio pel Piroo, a bordo dell'*Archimede*, incaricato di prendere accordi col principe Giorgio sui particolari del ricevimento da farsi alla Canea.

Una nave da guerra turca è giunta alla Canea il mattino del 29 novembre, per imbarcarvi materiale da guerra e cannoni da fortezza.

La « Riforma Sociale » sequestrata a Trieste.

Ci scrive *N* da Trieste, in data 30:

Il r. Tribunale provinciale, deliberando sulla requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarò sequestrare il tenore dell'articolo: *I fatti di Trieste*, firmato *Justus*, inserito nel periodico: *La Riforma Sociale* di Torino, gli elementi del crimine ex-paragrafo 65 (perturbazione della pubblica tranquillità ed eccitamento contro le Autorità) e del delitto, paragrafo 300 (delitto di sedizione col vilipendere persone dell'Autorità) contenuto il prefato sequestro, ed ordina la distruzione degli esemplari.

Il sequestro giunge proprio a proposito.

Per il 2 dicembre, giubileo imperiale, si prevedono nuovi disordini promossi da quegli stessi che inscenarono con la protezione della Polizia i gravi fatti del settembre, illustrati dalla *Riforma Sociale*.

Gli italiani della Tunisi-Goletta licenziati.

Ci scrivono da Tunisi, 23:

Quando voi stampaste che, colla cessione della ferrovia Tunisi-Goletta alla Compagnia francese Bona-Guelma sarebbero stati messi sul lastrico gli impiegati italiani, allora vi furono smentite ufficiose, se non ufficiali, alla notizia da voi data.

Ora la cessione data a sole pochi da quattro settimane, e già sono stati licenziati i signori: cav. ing. Pietro Rossi, ing. Landini, cav. Celentano, Ferruccio Coppi, tutti impiegati superiori dell'antica Rubattino.

E dalla mattina..... si vede il buon dì!

Il grave nubifragio a Biserta.

Ci scrivono da Tunisi, 29 novembre:

Il recentissimo nubifragio a Biserta resterà lungamente memorabile: vi furono molte case abbattute e molti tetti scoperchiati; 6000 olivi divelti dal suolo; due torpediniere francesi, ancorate in porto, abbattute l'una contro l'altra e inondate in frantumi: vi fu un morto e sei feriti; i danni ascendono a parecchi milioni.

L'Isonzo in piena.

Da Trieste, 30. — Da Gorizia telegrafano che in seguito alle continue piogge l'Isonzo è in piena. Sono sospesi i lavori negli opifici di Piedimonte.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo e domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

La vita che si vive

Medaglioni.

Prima di lanciarci in questo, che i filosofi ipocondriaci chiamano una valle di lacrime e quelli più ridanciani hanno definito una gabbia di matti, nessuna natura non dimentica mai di nascondersi in un cantuccio della polpa cerebrale un piccolo seme, il quale, sviluppandosi col tempo, dà quel frutto che noi chiamiamo vocazione.

La vocazione del mio amico Alber.....; no il nome lo leggerò nella penna, poichè Alber..... non ci tiene affatto ai benefizi della notorietà.

La chiameremo semplicemente..... Pompeo Piespan; un nome di mia invenzione, ma che ha una rispondenza fonica coi tratti caratteristici del mio amico.

Non molto alto, ma robusto, svelto come uno scoiattolo, vivace come una cingallegra, loquace come una rivendugliola, voi lo scambiereste, a tutta prima, per uno di quei redomoni che il Padre Eterno regala al mondo nei momenti di cattivo umore, per mettere a dura prova i nervi delle persone tranquille.

Ma se l'abito non fa il monaco, anche la fisonomia morale degli uomini non risponde sempre alla loro esteriorità.

Non per nulla il proverbio ammonisce che non bisogna fidarsi delle apparenze.

Il caso del mio amico Pompeo ne è una prova di più.

Io non ho mai conosciuto un'anima più candida, più mite, più ingenua, più facile agli entusiasmi.

Tutte le corde del sentimento hanno vibrazioni in casa.

Pompeo si sente nato apostolo.

Egli è fermamente convinto di essere stato mandato quaggiù con un'importante missione: quella di riappacificare l'umanità litigante.

Avrete già veduto sulle piazze vendere una polvere bianca la quale serve a riattaccare i pezzi sparsi dei vasi frantumati.

Ebbene, Pompeo si è fitto in mente di essere, nei rapporti dei suoi simili, la polvere bianca delle loro.

Nulla lo rende felice come il poter riattaccare col refe dell'affettuosità due anime disgiunte dall'odio.

Egli va in cerca di un litigio da comporre, come un amministratore va in cerca di una moneta rara.

Se il litigio ha forma verbale, adopera tutto le risorse della sua parlantina; se invece ha forma di pugilato, allora, grazie alla robustezza dei suoi pugni, la riconciliazione diviene ancora più rapida.

Egli cita con giusto orgoglio un caso in cui i due litiganti ebbero entrambi le costole rotte dai suoi pugni e che si riconciliarono poi in seguito a questo suo ragionamento:

— Fate conto, — disse loro, — di esservi suicidati reciprocamente. Pari e patta dunque; nessuna ragione d'odio può ancora esistere fra di voi. Andate, e la pace sia con voi.

I due uomini furono persuasi dal ragionamento e, presisi a braccetto, si recarono amichevolmente all'ospedale.

***

Naturalmente, come tutti gli apostoli, le opere più difficili sono quelle che maggiormente lo esaltano.

Le riconciliazioni delle mogli coi rispettivi mariti sono i suoi capolavori.

Così, senza stare a parlare di un matrimonio imminente, egli si affretta a prendere sicure informazioni sui caratteri della sposa e del futuro genero, ed attende pazientemente lo scoppio delle antipatie per gettarsi nella mischia.

Qualche volta ha perè delle disillusioni.

Mi rammento di avere incontrato, un mese fa, assai mortificato, perchè un amico dopo un anno di matrimonio non aveva ancora trovato modo di farsi « attaccare » dalla madre di sua moglie.

— Ciò che mi affligge di più, mi disse, si è che questa disillusione mi viene da un amico! Ed io che anelavo di rendergli servizio per dimostrargli la mia affezione!

E, salutatomi, si allontanò tentennando mestamente il capo.

***

Lo rividi l'altro giorno, col capo fasciato da una benda.

Correva, e non mi vide. Io lo chiamai per domandargli che cosa gli era capitato di brutto.

Egli si fermò e mi sorrise. Era addirittura ringiovanito.

— Di brutto non mi è capitato nulla.

— Ma hai il capo fasciato.

— Ah! ti dirò, un piccolo incidente occorsomi l'altro giorno.....

— Tu una lite, ben inteso.

— Sì, in una lite coniugale « offertami » da un marito, mio vicino di casa, il quale voleva accompagnare addirittura sua moglie, che fa le cameriere, e che, secondo lui, ha la cattiva abitudine di chiacchierare troppo coi clienti. L'altro giorno essa è salita da un altro nostro vicino, il quale abita nel piano soprastante, per portargli delle camicie; ma pare che il taglio non fosse quello convenuto e che ci sia stato a questo proposito un diverbio assai vivace, perchè la cameriera è discesa dopo un'ora tutta rossa in viso e assai commossa..... Il marito, capitato per combinazione a casa in quel punto, divenne rosso anche lui per l'ira, e giù botte senza misericordia alla moglie.

— E tu sei subito accorso.

— Naturalmente.

— E ti sei preso una bastonata.

— Due, caro mio, due sì, ma, non importa, li ho riconciliati, e questa sera saggelleremo la pace con un buon pranzetto in casa mia, tutti insieme, da buoni amici.

— Tutti insieme?

— Voglio dire il marito, la moglie ed il cliente.

— Ah! hai invitato anche il cliente.

— Sicuro: dal momento che la « deve » a lui quella riconciliazione, era giusto che non lo dimenticassi. *Pro bono pacis* si è convenuto che d'ora innanzi la cameriera non andrà più dal cliente, ma sarà questi che andrà da lei.....

— Ma se continueranno poi a litigare per la forma del taglio?

— Oh litigheranno di certo, poichè è molto soddisfatto un questo riguardo il vicino; ma, non importa, io starò alle vedette e li riconcilierò un altro volta.

E l'ompeo se ne andò fregandosi allegramente le mani, come se avesse trovato il filone di una miniera.

***

La penultima.

Dal lattivendolo.

La cameriera guarda stupefatta il vaso del latte che le è stato riempito.

— Dite un po'..... Ma è dell'acqua pura che voi mi avete dato!

Il lattivendolo guarda e tranquillamente risponde:

— Guarda, guarda! Si sono dimenticati di aggiungervi del latte!

***

L'ultima.

Stupidini va a scuola seguito dal domestico. Dopo aver battuto per lungo ora la campagna scorge una lepre che gli passa a poca distanza.

Stupidini porta il fucile alla spalla e mira.

— Signore, — dice il domestico, — badate che il fucile è scarico.

— Tanti dunque, imbecille, — gli dice Stupidini, — che cosa ne sa la lepre?

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Due-tana-cena-candela.

Per oggi: Sciarada:

Stiè con Noè nell'arca il mio *primiero*,
Del mal peggiore è l'*altro*, e dice il vero;
Materia colorante hai nell'*intiero*.

La morte del palombaro dello *Scilla*.

Ci mandano da Genova, 1:

Domani mattina saranno rese solenni onoranze funebri al palombaro dello *Scilla*, Edoardo Trenti, annegato ieri mentre una squadriglia di torpediniere trovavasi nelle acque del mole Giano di ricuperare una delle ancore da quella cannoniera perdute durante la mareggiata.

All'accompagnamento interverranno, oltre all'equipaggio della cannoniera, i marinai dell'Osservatorio e della Capitaneria, e un drappello di quelli dell'*Iberia*.

Oggi venne fatta l'autopsia del cadavere. L'Autorità giudiziaria ha assunto l'inchiesta sul fatto, ma è accertato che la morte del povero Trenti si deve attribuire ad un caso accidentale, perchè la macchina che manteneva l'aria al palombaro funzionava regolarmente.

Tragedia coniugale a Figline.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 16,10:

Oggi, a Figline, il bracciante Raffaello Cantardini, incontrata la moglie Assunta Tinucci, da cui vive diviso, la feriva molti colpi di coltello alla testa, alle spalle ed alle braccia, lasciandola moribonda. E' questa la seconda volta che il Cantardini tenta di assassinare la moglie per causa di gelosia.

Dinamitardi arrestati.

Da Brescia, 30 novembre. — Si parlò giorni sono d'una cartuccia di dinamite collocata da ignoti nella casa del sindaco di Angolo, in Valle di Salva, e dei danni recati dallo scoppio.

Pare che gli ignoti siano divenuti noti, imperocchè vennero arrestati ad Angolo e tradotti alle carceri giudiziali di Brono, quali imputati di quel reato l'ufficiale postale Francesco Morosini, l'oste Santo Forcati ed il falegname Bortolo Trotti.

Il fallimento Costella.

Livorno, 30 novembre.

Si è chiuso oggi il verbale per la presentazione dei crediti nel fallimento Costella.

Attivo irrisorio; passivo 200,000 lire. Reparto prevedibile: circa un cinque per cento.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

1° dicembre, Mezzanotte. — **Bisavuola.** — Stamane certo Berta Angelo, d'anni 22, nato a Asti e dimorante in Alessandria, via Pontida, casa Carnevale, mentre lavorava presso una macchina, alle stabilimento Borreselli, si lasciava vogliere la mano sinistra fra gli ingranaggi. Riportandone la lacerazione di quattro d

SPORT

Termine delle esercitazioni di tiro a segno.

La Presidenza avvisa i signori soci che col giorno 9 corrente mese avranno termine al poligono del Martinetto le esercitazioni di tiro per il corrente anno, ed invita i soci che avessero ancora a compiere le lezioni regolamentari ad intervenire con sollecitudine.

Gara pedestre.

E' indetta dal Club-Sport « Audace » per domenica, 4 dicembre, ore 15, una Gara pedestre di chilometri 9, riservata a coloro che non presero ancora parte a corse e che non vissero nelle precedenti prime, seconde e terze prove.

La Gara avrà luogo sulla pista del Club, ancora al Tiro al piccione alla barriera Vanchiglia.

Alla gara può assistere il pubblico, mediante pagamento di L. 0 50. Le tasse pei partecipanti alla gara sono fissate, pei soci L. 0 75, pei militari e affigliati all'U.-P.-F., L. 1, per gli estranei, L. 1 25 e si ricevono presso la sede del Club, barriera Vanchiglia.

Premi in medaglie *ricordo*, argento e commemorative in bronzo a coloro che compiranno il percorso in 16 minuti.

Arti e Scienze

Il N. 37-38 dell'*Esposizione Nazionale*.

Il N. 37-38 dell'*Esposizione Nazionale* contiene un articolo sul *Padiglione dell'Ordine di Malta*, la cui mostra per l'assistenza dei feriti in guerra era così interessante. *Friedl* vi continua la sua rassegna dei tessuti, parlando della *seta* e degli espositori in questo ramo. Il chiaro maestro Foschini vi compie la sua rivista della Galleria della musica, discorrendo degli espositori di *strumenti musicali*. Chiudono il numero tre conni su tre importanti mostre: quella dei pittoreschi mobili in giunco di E. Alloggi; quella di G. Buscaglione, il notissimo fabbricante di apparecchi di riscaldamento; e quella di Achille Barry, emporio di apparecchi fotografici, di lenti, cannocchiali e altri oggetti di ottica.

Ecco poi l'elenco delle illustrazioni:

Cucina elettrica della Società Elettrica Alta Italia — Mostra dell'Associazione dei cavalieri italiani dell'Ordine di Malta pel servizio sanitario in guerra (12 illustrazioni) — *I mobili in giunco di E. Alloggi* (3 illustrazioni) — *Padiglione di degustazione — Supergas*: la Rasiko, la tomba di Carlo Alberto (2 illustrazioni) — *Mostra di G. Buscaglione — L'anificio in azione nella Galleria del lavoro.*

Quartetto Boemo. — Questa sera adunque, alle ore 21, nella sala del Liceo Musicale, e per cura della Società di Concerti, ha luogo l'annunziato concerto del celebre Quartetto Boemo.

L'aspettativa è grande, a giudicare dal ricordo dell'altra volta che il Quartetto Boemo fu tra noi e dalla ricerca dei posti. La presenza delle Principesse Reali renderà più solenne la festa.

Il programma rimane costituito dal quartetto in mi bemolle maggiore op. 51 dello Dvorak; dalle variazioni del *Kaiser-Quartett* dell'Haydn e da uno studio del Smigaglia, dedicato al Quartetto Boemo, dal quartetto in *la* minore, op. 29 dello Schubert.

Ripetiamo l'avvertimento che alla porta del Liceo non si vendono biglietti e che quindi chi desidera assistere al Concerto deve procurarseli nella giornata presso il negozio di musica Bianchi in via Po.

Teatro Vittorio Emanuele. — Stasera avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele la ripresa di *Un ballo in maschera*, col distinto tenore appositamente scritturato A. Villalta; la parte di Renato verrà interpretata dal baritono signor Bartolomeo Dadone, e quella del paggio dalla signora Eugenia Samper, festeggiatissima Musetto della *Bohème*. Terminerà lo spettacolo il ballo *Messalina*.

Domani, sabato, si riprenderà la *Manon*, colla prima donna signora Giachetti-Botti, completamente ristabilita.

Politeama Gerbino. — La compagnia veneta che si intitola da Giacinto Gallina ha finiscito ieri sera le sue rappresentazioni con quel giocoso drammatico che è *Sercisissima*.

Il pubblico rivide con molto piacere la valente compagnia, composta, come è noto, di eccellenti elementi mirabilmente affiatati, e salutò con applausi la brava Zanco-Paladini, il Mezzetti, e specialmente Ferruccio Benini, l'ammirabile *nobilomo Vidal*, uscito dalla mente del compianto drammaturgo veneto.

Teatro Balbo. — A questo teatro vi è un crescendo rossiniano nel successo della bella operetta di Audran: *La cicala e la formica*, successo meritato, perchè si tratta di uno spettacolo eccezionale, per la bellezza della musica e dell'azione, per lo sfarzo ed eleganza di allestimento scenico, per la bravura degli esecutori. Anche iersera, alla III rappresentazione, pareva di assistere alla *première*, tanto era affollato ed e'egante il pubblico. Stasera 23ª replica.

Quanto prima la brava Compagnia Ciro Scognamiglio darà una nuova operetta: *Frine*.

Serata Giuseppina Gemelli al Rossini. — La recita di questa sera al Rossini è in onore della simpatica attrice Giuseppina Gemelli.

Oltre alla replica della bella e commovente commedia di Pietro Ranhosio: *Ultime spine*, la serata ha l'attrattiva d'una novità dal titolo: *L'café Cilavegna*, scene dal vero di Federico Anfossi, attore della stessa Compagnia.

Un gran Circo equestre al teatro Vittorio Emanuele. — I torinesi sanno che il Re, volendo dare alla sua città natia una prova di benevolenza, concesse il teatro Vittorio Emanuele al Comitato per il concorso internazionale delle Bande perchè ne traesse un provento, a maggior lustro dell'impresa. Questa, come tutti hanno veduto, è riuscita splendidamente, anche dal lato finanziario, grazie all'abilità degli ordinatori. E adesso il Re, di ciò soddisfatto, ci dona una nuova munificenza, ha nuovamente concesso il teatro allo stesso Comitato, perchè ne ricavi un profitto a beneficio della Congregazione di carità.

E il Comitato, per ottenere uno spettacolo che esiesca ai poveri di Torino in largo stinto, ha preso accordi con uno dei più grandi Circhi equestri d'Europa: il Circo Schumann, che ha avuto già grandissimo successo a Roma e Milano. Il Circo Schumann si recherà al Vittorio, e vi darà le sue rappresentazioni dal 17 dicembre al 23 gennaio. Esso conta *cento* cavalli e *centocinquanta* persone. E' dunque un Circo insolitamente grandioso: e la sua venuta sarà salutata con piacere dal pubblico nostro.

Sessione suppletiva di esami di licenza negli istituti di istruzione secondaria, classica e tecnica. — Il regio provveditore agli studi della provincia di Torino, in esecuzione dell'ordinanza ministeriale 21 novembre u. s., rende noto che i candidati per la licenza liceale, ginnasiale e tecnica i quali nell'ultima sessione d'esame alla quale si presentarono, sostennero le prove in un istituto classico o tecnico, dovranno inscriversi in quello stesso per la sessione suppletiva d'esami.

Gli esami per tutte le sopraddette licenze avranno principio il 27 corrente e proseguiranno nei giorni successivi.

Le domande devono essere presentate su carta da bollo ai singoli presidi; per la licenza liceale, non più tardi del 12 corrente; per quella ginnasiale e tecnica il 15 detto.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al regio provveditore agli studi, ognor ai signori presidi di licei, ginnasi e scuole tecniche.

Saggio di recitazione. — Domani, alle ore 14,30, nel salone Bassi gli allievi della Scuola di recitazione Maria Lacilla daranno un saggio di recitazione con monologhi, scene drammatiche e farse.

La « Morte apparente ». — Domenica, 4, alle 15, nella sala del Circolo Filologico, per cura del Comitato per la morte apparente, il dottor Oscar Giacchi terrà una conferenza sull'argomento che è scopo e tema del Comitato.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1135

Per le elezioni commerciali.

La Confederazione fra industriali e commercianti appoggia per le nuove candidature il nome dei signori:

Cav. Alessandro Ammanno,
Ave. Ferdinando Rocca,
Ing. Ermanno Lamanna,
Cav. ing. Angelo Vivenzi.

***

Ricordi! Prima sera, in seduta privata, i signori: Crotti Paolo, presidente della Società droghieri; Ratti Carlo, della Società pesatori; Marchisone Antonio, dell'Unione combustibili; Quaranta Luigi, dell'Unione lattivendoli; Crucco Domenico e Pia Carlo, per il Circolo esercenti macellai; Vaschetti Vittorio, della Società « Cavalleria Rusticana »; Zenoe Roberto, per la Società generale salumieri; cavalier Neirotti Spirito, per la Società esercenti fuori cinta, Calcia Giovanni Nicola, per i negozianti di olio, Luciano Giuseppe, della Società rivendite privative e altri, dopo lunga, animata, ma sempre serena discussione, hanno ad unanimità proclamato per le elezioni commerciali la candidatura dei seguenti signori:

Rocca ave. Ferdinando.
Lamanna ing. Ermanno.
Morisondo Angelo, esercente.
Succolo Leone.

Per i componenti la rimanente
PAOLO CROTTA.

***

Nell'adunanza generale straordinaria ieri sera tenuta dalla Società « Cavalleria Rusticana » relativamente alle elezioni commerciali, venne all'unanimità proposto di portare come candidati alle dette elezioni commerciali i signori:

Morisondo Angelo, esercente
Lamanna ing. Ermanno, industriale
Rocca ave. Ferdinando, industriale
Rapone cav. Carlo, industriale
Corinaldi cav. Cesare, industriale.

Arrivo e partenze. — Giunse da Roma il sindaco senatore Casana.

Partirono per la capitale il senatore Battini, arrivato da Salezze, e i deputati Palberti, Calvi e Poli.

Le ferrovie e le prossime festività. — Per la prossimità dei giorni festivi 8 e 11 dicembre, ai normali biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11, tanto in servizio interno, quanto in servizio accumulativo colle ferrovie tranvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, viene assegnata la maggior validità a tutto il successivo giorno 12.

La completa riattivazione del servizio sulla linea Genova-Pisa. — A cominciare dai treni 9 e 10 del 2 corrente si riprende sulla linea *Genova-Pisa* il completo e normale servizio dei treni viaggiatori, sceglioso fatta per i treni numeri 166 e 168, che saranno temporaneamente sospesi fra Levante e Spezia. Da tali treni resta quindi soppresso l'orario provvisorio per i treni direttissimi e diretti da Torino e da Milano e Roma e viceversa per via Parma-Sarzana, stabilito coll'avviso in data 28 novembre p. p.

Colla riattivazione del servizio viaggiatori è pure ristabilito il completo servizio merci, rimanendo abrogate le precedenti limitazioni.

Il Sindacato subalpino di assicurazione mutua contro gli infortunii sul lavoro venne con regio decreto del 30 scorso novembre giuridicamente riconosciuto.

Echi della commemorazione Rotteri. — Il primo aiutante di campo del Re, con una lettera al sig. Gamba, presidente dell'*Unione*, ha manifestato la soddisfazione di Sua Maestà per l'omaggio reso alla memoria di G. B. Bottero.

Un banchetto d'onore all'ingegnere Brayda. — Per iniziativa dell'Unione escursionisti di Torino (via Maria Vittoria, 10), domenica prossima si darà un banchetto d'onore all'ing. cav. Riccardo Brayda — illustratore delle gite artistiche degli escursionisti — in quell'importante edificio del secolo XV, situato in via Porta Palatina, N. 20, che porta il nome di *Casa del roccolo*, edificio che il Brayda, con intelletto d'arte e d'amore ha salvato dalla rovina.

Il pranzo avrà luogo alle 18 1/2 (quota L. 5,50). Le sottoscrizioni si ricevono all'Unione fino a sabato sera dalle 20 1/2 alle 22 1/2.

Una medaglia d'oro ed un banchetto. — Il Policlinico generale di Torino festeggiava ieri sera con uno splendido banchetto la medaglia d'oro conferitagli testè all'Esposizione Generale Italiana.

La bella adunanza ebbe luogo alle 19 nel salone del *Ristorante della Meridiana*.

Notiamo fra i convenuti il dott. prof. Pernet, presidente del Policlinico; il professor Cognetti De Martiis, presidente della sezione di assistenza e beneficenza all'Esposizione, ed il relatore ingegnere Pulciano; il professor Reymond, presidente onorario del Policlinico; i dottori Dionisio, Secondi, Negro, Mosso, Seymandi, Scarpa, Peola, Oreste, Riccardi, Leonardo, Ferrì, Arloin, Bellucchi, Garneri, Bonfiscantro, Abate-Daga, Quarelli, Branco, Galli, Baglione, ecc.

Prasso servito sur bene dall'Adriani; cordialità e animazione *sine fine*.

Alle sciampagna il prof. *Cognetti* reca il saluto dei vecchi (?) ai giovani, ai quali augura lieto avvenire; e beve cordialmente il Policlinico generale.

Il prof. *Pernet* ringrazia il Cognetti e Ping. Pulciano, relatore della sezione di beneficenza ed assistenza pubblica all'Esposizione.

Loda il lavoro costante, assiduo dei capi-sezione, degli assistenti e degli allievi, ed esprime la sua soddisfazione pei risultati ottenuti dal Policlinico nei pochi anni dacchè è stato fondato. Ma non bisogna dormire sugli allori. Ricorda al prof. Perlanini ed altri valenti che cooperarono alla fondazione del Policlinico. Ma il Policlinico ha anche predato dei figli, cioè, delle istituzioni similari in altri punti della città. Bere a queste istituzioni.

Accenna ai principali benefattori del Policlinico, e cioè il Re. Ha una parola gentile per Reymond. Beve ai direttori delle sezioni ed ai colleghi tutti, dicendo che bisognerà concorrere all'Esposizione di Parigi.

Il dott. *Cerda* legge dei brevi versi, che destano festosa ilarità e sono acclamatissimi.

L'ing. *Pulciano* beve anch'egli alla prosperità del Policlinico.

Il prof. *Reymond* si rallegra col Policlinico per la distinzione ottenuta, distinzione meritata pel vantaggio che esso reca e pel modo con cui è amministrato. Ricordando quindi i grandi benefattori dell'Istituto, beve al concorso del Policlinico.

Il dottor *Bonzo* beve all'ing. Fenoglio ed al signor Bonzani Giuseppe, assenti, costruttori del nuovo edificio del Policlinico.

Fanno altri brindisi il dottor *Gallo*, il prof. *Perosi*, il dottor *Pennardi*, il dottor *Seymandi*.

Il dottor *Negro* rievoca la memoria di illustri sinestri, di cui lesta il parere in modo da destare le generali approvazioni.

Chiude la serie dei brindisi il prof. *Cognetti* acclamando a Torino che, come fu il focolare del risorgimento politico e [illegible] come disse Vitt. Villa, il focolare del risorgimento economico, deve essere pure il focolare del risorgimento intellettuale d'Italia. Saluta pure l'Università sorlonese.

In questo momento arrivano Ping. Fenoglio ed il signor Bonzani Giuseppe, ai quali il prof. Perosi reca il saluto affettuoso del Policlinico, che essi con tanta abilità costruirono. (*Applausi*).

Dietro iniziativa del prof. Cognetti, approvata all'unanimità, si manda al ministro Baccelli un telegramma in cui, fra l'altro, si fanno auguri pel trionfo del disegno di legge sull'autonomia universitaria.

Il pranzo al prof. Sperino non ha più luogo. — Riceviamo:

« Gli iscritti per il pranzo da offrirsi al professore cav. Sperino sono avvisati che, per l'imminente sua partenza, il prof. Sperino si trova nella impossibilità di accettare, e per mezzo nostro vivamente ringrazia.

« Il Comitato. »

Pei lavoranti. — Riceviamo:

« La Commissione incaricata invita i lavoranti di tutte le Facoltà dell'Ateneo torinese a trovarsi lunedì, 5 dicembre, alle ore 21, nei locali della *Birreria Lampo*, in via Alfieri, per importanti comunicazioni. »

I terreni abbrisciati nell'area della Cittadella. — Il nuovo ed elegante quartiere che, nel volgere di pochi anni, è sorto sui terreni già occupati dagli spalti dell'ex-Cittadella sarà ben presto compiuto. Ci consta infatti che gli ultimi lotti di terreno fabbricabile in quella località vengono ora messi all'asta dal nostro Municipio; fra questi havvi l'intiero isolato compreso fra la via Avogadro, Do Somma, Sagliano e Montecuccoli, che sarà esposto all'asta pubblica il 13 dicembre prossimo, in base al prezzo di lire 25 per ogni metro quadrato di area utile. Non v'ha dubbio che numerosi saranno gli accorrenti, poichè, compiuta la vendita dei pochi lotti ancora disponibili, non rimarranno più nell'interno della città altri terreni atti alla fabbricazione.

Intanto è da sperare che il crescere d'importanza e di popolazione di questo nuovo quartiere indurrà il Municipio a migliorare vieppiù le sue condizioni di viabilità, dotando non lesso che in parte le nuove vie di rotaie per i veicoli, e di traverse laticiate, delle quali ultimo è sentita la mancanza, specie su quel tratto di corso Siccardi che dà accesso a questo nuovo quartiere. In tal modo il Municipio farà anche il proprio vantaggio, rendendo vieppiù ricercati, perchè più comodi all'accesso, i suoi restanti terreni.

Che tempo farà in dicembre. — Ecco le predizioni che si fanno sul mese di dicembre:

Dal 1° al 5 continuazione del periodo rigido, cominciato il 29 novembre. Venti al largo dell'Oceano il 4. Freddo all'altezza quarto di luna, che considererà il 5 e finirà il 12. Nevi sui passi occidentali, nel Tirolo, nella Svizzera e nel Piemonte. Nel tempo in Portogallo, in Spagna, in Algeria, in Tunisia e nell'Italia Centrale e Meridionale. Forti brezze sul Mediterraneo, sull'Adriatico e sull'Arcipelago, durante il corso di questo periodo.

Temperatura variabilissima al novilunio, che comincierà il 12 e finirà il 19. Tempo piovoso e ventoso.

Venti freddi variabilissimi sull'Oceano, sul Mediterraneo e sui mari interni il 14 e il 18.

Freddo al primo quarto di luna, che comincierà il 20 e finirà il 27. Gelo nell'Alta Italia e nel Tirolo. Vento forte il 21 e dal 25 al 30 sugli altipiani elevati del Mezzogiorno della Francia, specialmente nella regione delle Basse Alpi e lungo le Pirenei.

Cattivo tempo dal 27 al 31. Piovoso. Periodo piovoso e ventoso.

Venti violenti sull'Oceano, sul Mediterraneo Occidentale e nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Mare burrascoso al golfo di Genova e quello del Lion. Disastri marittimi da temersi.

Navigazione difficile tra la Francia e l'Algeria e la Tunisia.

Mese rigido dal 1° al 12; variabilissimo dal 12 al 19, freddo dal 19 al 27; cattivo dal 27 al 31. Bruschi variazioni di temperatura.

Igiene da osservarsi.

Fermento in piazza Carlo Felice. — Per causa di vecchi rancori, ieri sera, in piazza Carlo Felice, nacque una rissa fra il cocchiere Scarlatti Gaetano ed il fattorazzo Durando Spirito.

Il primo, a quanto pare, diede mano al coltello, e allora il Durando con una spranga di ferro lo colpì al capo, producendogli una ferita guaribile in dodici giorni.

Il feritore venne arrestato dalla guardia di finanza Zanardo Luciano e dal caporale dei bersaglieri De Ferrari Ernesto.

Investito da una tramvia. — Verso le 16,30 di ieri, mentre certo Clerico Sebastiano, di anni 32, era intento a riparare il selciato davanti la stazione di Porta Nuova, fu investito dalla tramvia elettrica N. 18, linea dei Viali, condotta da Barale Giovanni, che però fece del suo meglio per evitare la disgrazia.

Il Clerico venne accompagnato da una guardia civica al San Giovanni, dove gli furono riscontrate e medicate delle abrasioni in diverse parti del corpo, giudicate guaribili in otto giorni.

Le disgrazie dei ragazzi. — Bono Vittorio, d'anni 9, scolaro, ieri si lasciò cogliere il braccio sinistro fra i battenti della porta della chiesa di Santa Maria, e n'ebbe una ferita che fu giudicata guaribile in giorni otto.

Retata di mendicanti. — Con le prime brezze invernali ricompaiono sempre, in città i mendicanti, i quali, come è noto, nella maggior parte più che veri indigenti sono degli speculatori, i quali, trovando meiano restarsene nei villaggi e ricavando colla pietà e buona fede dei cittadini una parte di guadagno, vengono qua nel rigor invernale i parenti.

Le nostre brave guardie municipali, in omaggio alla legge, alla morale, all'ordine, ed un dato anche questi non a sbarazzare le pubbliche vie da questi parassiti, conducendoli la Questura, la quale è una volta li fa rimpatriare.

Anche ieri le guardie municipali condussero in Questura buon numero di mendicanti quasi tutti forestieri.

Un arresto di ignota provenienza. — Due guardie municipali, venute a conoscenza che certo Forno Luigi, d'anni 40, braccinante, era in possesso di un carretto municipale e che lo teneva depositato nel cortile di un albergo, dove lo aveva già offerto in vendita a più di una persona, sequestrarono il carretto, e poi, fatto chiamare il Forno, lo interrogarono sulla provenienza del rotabile, e siccome non seppe giustificarla, condussero il Forno in Questura, dove fu trattenuto in arresto.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società cooperativa fra consumi ed impiegati di commercio. — Domenica, 4 dicembre, seduta generale. Per i biglietti d'entrata rivolgersi alla segreteria sociale non più tardi delle ore 23 di sabato.

STATO CIVILE. — Torino, 1° dicembre 1898.
NASCITE: 6, fino maschi 3, femmine 7.
MATRIMONI: Barberis Antonio con Vogliolo Maria — Bianco Pietro con Oddenino Margherita — Giordani Zefirino con Gudurio Carola ved. Bolzone — Lupo Maria con Bertello Rosa — Rolfelli Vittorio con Rossi Giulia — Porta Luigi con Testa Giovanna ved. Fumero.
MORTI: Durando Rosina, d'anni 31, di Torino, inserta municipale, via San Tommaso, 28.
Vico Maria (ved.) n. Gazzano, id. 67, di Moltedo Superiore, cavallina, via Bertolini, 25.
Burzio Rosa n. Tracco, id. 67, di Moncà, casalinga, Arsenale di Francia, 2.
Ferraro Giovanni, id. 76, di Gassino, armaiuolo.
Denio Maddalena n. Gallo, id. 57, di Val della Torre.
Vinao Antonio, id. 56, di Castelnuovo, falegname.
Grosso Giovanna n. Cagnasso, id. 61, di Chieri.
Fornaro Luigi, id. 37, di Carpignano Sesia, mercante.
Carla Federico, id. 70, di Maretta, cocchiere.
Bartolori Caterina n. Francesco, id. 29, di Alessandria.
Mel Antonio, id. 25, di Senis (Cagliari), sold. 42° fant.
Cerruti Carlo, id. 16, di Chieri, pensionato.
Bronzo Rosa n. Costa, id. 71, di Casale Corte Cerro.
Più 6 minori d'anni 6.
Tonale compiemese 19, di cui 4 domiciliati 2, negli ospedali 12, una residente in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Avigliana. — Natale Alasonatti Giovanni, di 70 anni. Esercitava l'ufficio di notaio da cinquant'anni ed era vice pretore onorario da 15 anni.

Brescia. — Ingegnere Alberto Hilbe, d'anni 20, già direttore dell'Officina del gas in Brescia. — Suor Maria Fenochio, da otto anni superiora dell'Ospedale militare.

Bergamo. — Padre Giovanni Mai, d'anni 80, reggente da ben 24 anni la chiesa succursale di San Giorgio del Borgo di fuori Porta Cologna. Era venuto, si può dire, in concetto di santo, tanta era la venerazione che i fedeli avevano per lui. Sulle porte delle case e delle botteghe vennero messi cartelli lutti a bruno recanti la scritta: *Per lutto della contrada.*

Borgo Lavezzaro (Novara). — Cav. Omodei-Zorini Pietro.

Fossano. — Canonico Agostino Pagliero, di 76 anni.

Genova. — Barbieri Giuseppe, d'anni 61, costruttore navale. — Dottor Giovanni Battista Magnasco, d'anni 66, medico.

Discorso. — Si scrivono in data 30 novembre: « E' giunta quest'oggi inattesa e improvvisa la notizia della morte avvenuta a Nizza, di M. Gavard, presidente del Consiglio di Stato di Ginevra. — Autore di un progetto studio di riforma dell'imposta in senso progressivo per lo Stato di Ginevra, la società poco sopra di cui ne aveva pubblicato una opera, intitolata: *La Svizzera nel secolo XIX*. Quest'opera pone fine alla sua grande produzione letteraria. »

Lugo. — Guglielmo Giordani, d'anni 77, artista di canto.

Bisacquino-Cresia (Palermo). — Avv. Saverio Fasio, ex-pubblicista.

Milano. — Cav. Pietro Fumei, scultore.

Monreale. — Cav. Giuseppe Inghilleri, zio notaio, fratello al senatore Inghilleri.

Sarzana. — Cav. canonico Antonio Andrea, di anni 70, arciprete.

Trieste. — Benedetto Lucratto, capo-sezione del vapori trasporti alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Valenza. — Cav. avv. Ezelo Beverly, d'anni 60, consigliere comunale da molti anni e presidente dell'Ospedale dei cronici.

Venezia. — Cav. Trevisan Ernesto, d'anni 60, regio pensionato. — Sipelli Gio. Domenico, d'anni 85, ex-coreografo.

CORSE LIETE.

Onorificenze. — S. M. il Re, volendo dimostrare la sua stima verso lo scultore cav. Canonica, lo nominò ufficiale della Corona d'Italia. Questa onorificenza, che è un nuovo omaggio reso all'alto valore artistico del giovane scultore, onora in lui la nostra gioventù e forte arte piemontese.

Spettacoli di venerdì 2 dicembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Un ballo in maschera*, opera; *Messalina*, ballo.
CARIGNANO (Compagnia drammatica G. Emanuel), ore 20,30: *Nena*.
GERBINO (Compagnia veneziana Giacinto Gallina), ore 20,30: *L'ultimo Campoformido*, spettacolo misto.
ALFIERI, ore 20,30: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.
BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La cicala e la formica*.
ROSSINI (Comp. Piemontese Cimiterli), ore 20,30: *Ultima sfida; L'Café Cilavegna*. (Serata Giuseppina Gemelli).
GIANDUJA (Marionette) — Ripeto.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Un pranzo a Corte.

Roma, 2, ore 10,50. — Domenica sera il Re offrirà un pranzo d'onore ai delegati italiani ed esteri della Conferenza anti-anarchica.

Le condizioni di salute del cardinal Oreglia.

Roma, 2, ore 10,50. — Lo stato di salute del cardinal Oreglia di Santo Stefano ha ripreso di essere allarmante. Il cardinale ha passata la notte tranquilla, e stamane rinascono, benchè deboli, le speranze.

Le relazioni franco italiane dopo il trattato di commercio.

Si telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 9,5:

La *Monkowskija Vedomosti*, in un articolo sulla situazione politica, riferentesi al trattato commerciale testè concluso tra l'Italia e la Francia, opina che indubbiamente seguirà al trattato un avvicinamento franco-italiano, perchè la Francia deve essere ormai convinta che l'Italia ha cessato di essere uno strumento in mano della Germania.

Per questa Potenza, i rapporti test fra Francia e Italia furono assai vantaggiosi, non però per questi due Stati. A dimostrare ciò in Germania si intel benissimo questo fatto, la *Volksmanti* cita un articolo già pubblicato nel *Reichs Journal*, organo del ministro prussiano delle finanze, dottor Maynel. Da quell'articolo rilevasi che in Germania si comprende che l'attuale situazione non è più sostenibile, però cercasi di dimostrare che il ravvicinamento dei due Stati latini non danneggia la politica generale.

La *Volksmanti* conclude osservando che ove ossi prima si avesse riconosciuta questa verità, avrebbero risparmiato all'alleata Italia molti gravi ed inutili sacrifici.

GENOVA, 1, ore 23,25 — Borsina serale — Rendita contanti 101 25 — Fine corr. 101 22 — Prestito 109 10 — Banco 909 — Meridionali 742 — Mediterraneo 646 — Ridentino 445 — Raffinerie 908 — Credito Italiano 569 — Acciaierie Terni 1050 — Gallliera 398 — Ferriere 141 — Banco Sconto (2ª emissione) 248 — Raffinerie n. 298 — Cambio 107 10 circa. Fermi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1° Ribassi Aperture - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	101 20
» » 3 0/0	101 50	101 87
» » 3 1/2 0/0	101 62	101 70
Rendita Italiana 5 0/0	95 25	95 37
Cambio su Londra a vista	—	25 31 5
Consolidati inglesi	—	ex 110 0/0
Obbligazioni Lombarde	—	296 —
Cambio sull'Italia	—	6 1/8
Turco Nuove	23 05	23 05
Banco di Parigi	—	644 —
Tunisine	—	458 —
Estratto 3 0/0 fond.	—	101 05
Rendita Ungherese 4 0/0	—	101 10
Rendita Spagnuola Esterа	42 3/8	42 45
Banca Ottomana	—	548 —
Argento fino	—	32 1/2
Credito Fondiario	—	792 —
Suez	—	3737 —
Lotti turchi	—	114 0/4
Ferrovie Meridionali	—	690 —
Rendita Russa nuova	—	94 60
» Portoghesi	—	21 30
Banca di Francia	—	—
Cambio Madrid	—	36 87

BORSA DI LONDRA, 1 (Chiusura).

Consol. inglesi	110 5/8	Egiziani 1873	107 1/2
Rendita Italiana ex	94 1/8	Versam. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	27 7/16	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuola	41 3/4	Ribasso dalla Banca d'Inghilterra L. st.	250,000
Turco nuovo	23 9/16	Ghiaccio	200,000

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

1° dicembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. contanti	—	101 12	101 10	—
id. fine corr.	101 05	101 07	101 —	101 07
id. 4 1/2 0/0	— —	106 00	106 10	106 —
Ali. Meridionali	741 —	741 —	— —	741 50
» Mediterranee	642 —	642 50	— —	642 75
» Banca d'Italia	908 —	907 —	— —	907 50
» R. Comm. It.	897 —	896 —	— —	899 —
» Credito Italiano	569 —	568 —	— —	— —
» R. Sc. e R. To con.	— —	810 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	501 50	502 —	— —
» Banca Generale	60 —	— —	— —	— —
» Industriale	446 —	444 50	— —	— —
» Raffiner. Ligure	908 —	899 —	— —	— —
» Ceramica	306 —	— —	— —	— —
» Cotonif. Veneto	— —	— —	— —	74 —
» Acciaierie Terni	1050 —	1030 —	— —	— —
» Ribera vecchie	407 —	— —	— —	— —
» » nuove	305 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	195 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	130 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	145 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	322 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	331 —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 40	107 30	107 30	107 27
» Svizzera	104 35	104 47	— —	— —
» Londra	27 13	27 16	— —	— —
» Germania	132 90	133 05	— —	— —

Frumento fino	D.	25 3/8	25 3/4
Grano turco	»	40 3/4	40 7/8
Farina extra	»	2 70	2 75
Noli cereali per Liverpool	»	—	—
Caffè — Mercato calmo.			
» » Rio fair disponibile	»	0 3/8	0 3/8
» » » pronti per mercato	»	Incost.	—
Zucchero Marchadò N. 12	C.	—	—

Cambi e consolidati.

per corrente	D.	4 3/32	4 3/64
per dicembre-gennaio	»	4 1/64	4 1/32
per febbraio-marzo	»	4 3/64	4 1/32
per aprile-maggio	»	4 1/64	4 3/64

Prezzi fatti diversi cambio del corrente.

Middling America	D.	3 1/16	3 3/4
Fair Pernambuco e Maceio	»	3 7/16	3 3/8
» Bahia e Marsiglian	»	3 3/16	3 5/8
» Egiziano brown	»	4 15/16	4 1/8
» M. A. Bengala	»	3 —	3 —
» Dholleran	»	2 3/8	2 5/8
Good Dholleran	»	2 5/8	2 3/8
Fair Oomrawe	»	2 7/16	2 7/16
Good Oomrawe	»	2 11/16	2 11/16
» Bengala	»	2 3/8	2 3/16

HAVRE dicembre (sera) 100 0

Cotone — Vendite balle N. 7,500 1,000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite sacchi N. 7,000 3,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA dicembre (sera) 13 0

Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 3/8 19 3/8
» » 4 mesi primi » 19 — 19 —
» » 8 marzo » — — 19 3/4
Mercato fermo.

PARIGI dicembre (sera) 30 0

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Rank. 6 90 6 90
MAGDEBURGO dicembre (sera) 20 0

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di cristallizzo in disp. merito. 19 25 20 25
MANNHEIM dicembre (sera) 20 0

Fromenti — Importazioni quintali 30,250 5,000
» — Vendite 9,750 500
Mercato calmo, con tendenza in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW-YORK 30 0

Cambio su Londra	D.	4 82 1/4	4 81 1/2
» » Parigi	»	5 21 3/4	5 21 1/2
Petrolio Standard white	»	7 30	7 25
» » » Filadelfia	»	7 55	7 75
Cotone Middling	»	5 9/16	5 9/16
» » » Nuova Orleans	»	5 —	5 —

Entrata ogl. nella giorn. Balle N. 18,000 50,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 20,000 25,000
» pel Continente » 12,000 28,000

LIVERPOOL, dicembre (sera) 30 0

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calmo-sostenuto — Egiziani-Surats fermi — Domanda per il mercato in generale tranquilla con buonissime offerte.

Vendita della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	8,000	9,000
Importazioni	»	15,000	52,000

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 1° dicembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 4,2 Massima + 6,0
Stato atmosferico — Ore 9: coperto, pioggia; ore 15: quasi coperto; ore 21: nuvolo poco sereno.
Acqua caduta mill. 1,7

(*Castello Mediocrale*):
Temperatura massima del giorno 30: + 6,4
Id. minima della notte dal 30 all'1: + 4,8

2 dicembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 31: tramonta alle ore 16, minuti 47.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI dicembre (sera) 30 0

Rafine 12 M — pel corrente	Fr.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(21)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

— Disposto a che? — domandò Maria ingenuamente.

— A seguire l'inclinazione del loro cuore, anche contro la sana ragione!

— Oh! non credo — riprese Maria un po' scandolezzata.

— Tu, — riprese Laura, — tu fai un matrimonio d'amore, e, nello stesso tempo, un matrimonio di ragione; i tuoi genitori approvano la tua scelta; la posizione del tuo futuro, benchè assai comune, è, in quanto a fortuna, superiore alla tua; ma se avessi amato un bel giovane, senza un soldo, e che tuo padre e tua madre non t'avessero permesso di sposarlo?

— Per impedirmi di sposare un uomo che amassi bisognerebbe che avessero una ragione più forte di quella del denaro, una qualche grave ragione che mi dovrebbero a conoscere e che mi staccherebbe certamente da un essere indegno del mio affetto, e non proverei in quel caso un gran dolore nell'obbedire ai miei genitori.

— Via, tu sei una perfezione — cocchinava Laura; — ma permettimi di dirti che preferisco ancora essere, senza vero amore, la visconlessa di Lauzan che, con quel preciosa sentimento, la moglie del notaio di Chirgeon.

— Ma io, — disse ancora Maria delicatamente, — io non lascierò mio padre e mia madre, mentre tu loro sarai da maritata?

— Oh! — rispose Laura con un gesto di indifferenza — ciò non pesa, per me, mi gramma nella bilancia..... Da qui anni io sono partita di qui, per sempre..... non dimenticarlo!.....

Alla domenica ebbe luogo la riunione combinata. Il signore e la signora Quentin erano il fiore della buona gente; la loro figlia una gentile fanciulla di vent'anni e il loro figlio un bel giovane cui la sua educazione moderna e quattro anni di dimora a Lille, pei suoi studi di diritto, avevano elevato al disopra del livello intellettuale e fisico dei suoi genitori.

Qual era, pinceau a Laura: ma qual disgraziato titolo di notaio di cui egli già si vantava, offendeva le sue aristocratiche orecchie.

Notaio, il cognato di Laura d'Histal, della viscontessa di Lauzan! Se ancora egli fosse stato agricoltore, industriale, qualche professione che si fosse potuto passar sotto silenzio in una lettera di partecipazione!

Ma il signor Paolo Quentin, notaio, e la signora Maria Quentin..... ciò irritava Laura. Quando le domanderebbero:

— Vostra sorella maggiore è maritata? con chi?

Ella dovrebbe rispondere:

— Col signor Paolo Quentin, notaio.....

Nel suo orgoglio meschino ella già ne arrossiva.

Al signor di Lauzan, tanto fiero, ciò spiacerebbe certamente..... Ah! se Maria avesse avuto lo spirito d'aspettare due anni..... soltanto due anni! non era poi tanto lungo, due anni! Allora ella sarebbe già maritata e chissà che Maria, in quel tempo, non riuscisse a trovare un marito dotato d'un impiego dal titolo..... più sonoro?

Qual sentimento ingrandì nello spirito di Laura, perchè quando, verso sera, partiti gl'invitati, Maria le domandò la sua impressione riguardo al fidanzato, ella rispose:

— Sì, è un bel giovane, ma tu sei molto più bella di lui; e poi i suoi genitori sono così indietro! Se io fossi in te non darei risposta per ora, mi direi troppo giovane, guadagnerei tempo, un anno o due..... Allora io sarei maritata, ci ricaverei in casa mia, e, bella come sei, ti farei fare certamente un brillante matrimonio. Si tratta soltanto d'aver la pazienza d'aspettar due anni per trovar cento volte meglio.

— Meglio!..... — rispose Maria ingenuamente — che cosa vuoi di meglio quando Paolo mi ama e che io lo amo?.....

XI.

L'indomani Laura stava terminando d'abbigliarsi, e con un'eleganza dalle più raffinate, mentre s'attaccava al gran break per condurla a fare le visite che ella desiderava di fare, quando il fattorino del telegrafo entrò in cortile.

Vedendolo, la signora Serfaillo si turbò; in una vita semplice, regolata, pacifica come la sua, i telegrammi non vengono sovente e quando ne vengono è per qualche avvenimento lieto o triste, ma sempre importante. Il pensiero della buona madre corse subito ai figli assenti. Era accaduta qualche disgrazia ad Adriano o a Gastone, a Lucia o a Giulietta?

Passando davanti alla camera di Laura, che aveva la porta aperta, la signora Serfaillo le disse in fretta i suoi timori. La fanciulla ne rise.

— Per un telegramma val la pena di allarmarsi tanto?..... E' adesso la maniera di corrispondere la più usata.

— Non da noi, — rispose la madre; — è più forte di me..... tremo..... le gambe non mi reggono, non potrei scendere a ricevere il telegramma; vuoi andarci tu, Laura?

— Volentieri, — rispose Laura, — il tempo di agganciare questo bracciale..... Ecco fatto!

Sulla soglia ella s'incontrò con Alessandro che recava il telegramma.

— Che cosa c'è? — gli domandò la madre con angoscia.

— Non lo so — rispose Alessandro. — E' per Laura.

— Ah! — disse questa, imperturbabilmente calma, — vedi, mamma, che non c'è di che turbarti. E' la mia cara mammina che non avendo molto probabilmente avuto tempo di rispondere alla mia ultima lettera, le fa per telegrafo. Posa pur il qual telegramma, Alessandro; voglio mettermi il cappello prima di leggerlo; non perdo la testa io, se Dio vuole, per un telegramma.

— Però è sempre una notizia, buona o cattiva, che s'ha premura di comunicare — disse Alessandro.

— O semplicemente un ricordo che si vuol rapidamente esprimere — replicò Laura.

E siccome la signora Serfaillo e Alessandro rimanevano là, alquanto ansiosi, ella, per una contraddizione che era un biasimo per l'involontario agomento della madre, impiegò gran tempo per posare il cappello sull'architettato edificio della sua capigliatura bionda e ad appuntarlo coi grandi spilloni d'oro. Poi, sedendosi per farsi legare i nastri delle scarpette dalla sua cameriera, ella aprì finalmente il telegramma.

Un grido, un grido di orrore e di spavento uscì dalla sua bocca alla lettura delle prime parole; il suo volto si coprì di un pallor livido, intenso, e la sua bella testa si arroventò all'indietro: ella era svenuta.....

La signora Serfaillo si precipitò per soccorrerla, mentre Alessandro leggeva il telegramma che era firmato « marchese d'Histal » e che diceva:

« Marchesa d'Histal morta: caduta in un precipizio durante una escursione. »

Quando riaprì gli occhi, Laura si trovò circondata da suo padre, sua madre, suo fratello e sua sorella. Tutti la guardavano colla più tenera pietà; la signora Serfaillo e Maria piangevano.....

Riprendendo i sensi, la nozione della sventura che la colpiva la ritornò, ed ella ebbe un accesso di disperazione così spaventevole che degenerò presto in accesso nervoso.

Ella si rotolò a terra, si strappò i capelli, lacerò la stoffa leggera del suo vestito, pianse, gridò, singhiozzò.....

Era uno spettacolo orribile a vedersi.....

— Mia mamma! — gridava ella, — la mia cara, la mia adorata mamma! Ma è possibile che tu non ci sia più! Ma che ho fatto a Dio perchè mi privi di te? E perchè m'hai abbandonata, perchè m'hai mandata qui!..... Ah! se t'avessi accompagnata, se fossi stata teco avrei saputo scongiurare il pericolo, avrei saputo contenderti alla morte, avrei saputo salvarti! Sarei stata capace di tutto per salvarti, perchè ti amavo tanto!..... E adesso, senza di te, chi sarà di me? Chi mi amerà d'or innanzi, chi avrà cura di me? Ah! mamma, mamma cara, mamma tanto amata!..... Ho perduto tutto, sono la più infelice, la più abbandonata delle figlie! Mamma! Mamma! rispondimi..... no, non è vero, non è vero che sei morta!.....

Si torceva, così gridando, in contorsioni nervose spaventevoli, quasi ruggiva.....

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Notiziario periodico
dell'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze

Mercoledì, 7 dicembre.

Apertura di un corso gratuito

di **Lingua e letteratura russa** tenuto dal professore **Vincenzo Miglietti**, corrispondente del *Paterburski Listok*.

Si sono iniziati i nuovi Corsi Filologici diurni e serali. — A chi s'iscrive in qualunque epoca dell'anno, lezioni **supplementari gratuite**. Lunedì, 5 dicembre, lezioni *supplementari* di Lingua Inglese. Vantaggi dei nostri corsi: Ogni classe **non può avere** più di 20 iscrizioni — Si dà facoltà di frequentare i corsi in orario diurno o serale a scelta — I locali sono illuminati ad incandescenza od a luce elettrica — Giornali e Riviste in lettura.

Le Sale di Biblioteca e di Lettura nei nuovi locali via Alfieri saranno aperte tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 22.

Le lezioni di Ballo (Sezione **Ballo** e Sezione **Signorine**) incomincieranno Giovedì, 8 dicembre. Tassa unica d'iscrizione, **Balli liberali. Corso di danze.** La Sezione di **famiglia** serale si inizierà pure nella prossima settimana.

Nuovi balli insegnati dal prof. **Germondi**: — **Brasiliennes** *pelle figurate* — **Portugaise** *Mercedes Catalana* — **La Pédelouse** *valser* con passi di minuetto.

Si sono iniziati

I due Corsi di **Conversazione francese** tenuti dalla signorina **A. Meliè**;

Le lezioni **pratiche di scherma**;

Le Sezioni **fisiche e sculturali**;

Le **lezioni di pittura** dei Professori **Carlo Pallouera** e **Cesare Saccaggi**;

Le **lezioni regolari** di tutti gli altri Corsi.

I Professori: **Eugenio Ferdinando Bisazza**, **Cav. Lorenzo Mossello** e **Camillo Verna** iniziarono i loro corsi lunedì, 5 dicembre.

L'Istituto è fornito di un variatissimo assortimento di oggetti da disegnare, che sono in vendita a mitissimi prezzi. Inoltre dal 1° dicembre darà in **imprestito** contro **tenue** compenso tutti i modelli in nero, colori, papier-mesè e gesso che compongono la sua ricchissima collezione.

NB. Nessun altro Istituto offre maggiori vantaggi ed agevolezze per le *iscrizioni a più corsi*. Nessuna sovratassa è dovuta per lo studio delle lingue estere.

Prossimamente si inaugurerà il nuovo, spazioso ed elegante locale di via Alfieri, N. 22. 13392

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Lunedì, 12 dicembre 1898, ore 9, avrà luogo col sistema delle offerte segrete l'asta pubblica per l'oritura **stampati** occorrenti nel quinquennio 1899-1904. — Condizioni visibili presso la Direzione dell'Ospedale. 13514

Società Anonima
PER LA
condotta di Acque Potabili in Torino

Capitale Azioni { statutario L. 8,000,000 / versato » 5,000,000

Si avvertono i signori Azionisti che, a partire dal 2 gennaio 1899, si farà il pagamento di L. 30 per ogni azione indistintamente di tutte le emissioni, come acconto sul dividendo dell'esercizio 1898.

Il pagamento si farà in Torino dalla Cassa Sociale e dalla Banca di Sconto e di Sete, ed in Genova, Alessandria e Piacenza dalle Agenzie del Banco stesso, contro rimessa della cedola n. 19 per i titoli al portatore, e contro presentazione dei titoli nominativi per la stampigliatura.

Torino, 17 novembre 1898.

13506 *L'AMMINISTRAZIONE*

RISTORANTE TRINCHIERI
(ESPOSIZIONE ARTE SACRA)

Mobili, batteria di cucina, servizi completi da tavola e da caffè in piccoli e grandi lotti a trattativa privata. — Rivolgersi piazza Nizza, n. 61, casa Talucchi, dalle ore 10 alle 16. 13505

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domanda di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarvi una L. 5 in lettera raccomandata e cartolina-vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 9, p° 2°, **Bologna.** 13545 F

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Pesti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, ascensori, pompe centrifughe, ecc. 229

"LA HONRADEZ"
FABRICA DE TABACOS SPRÜNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, a spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* Grande Stock residuo peculiare dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9100

Antracite

cotta e crivellata, consegnata franca in casa, lire 1 al quintale. Sconto ai rivenditori. — Antonio Bachis, piazza Madama Cristina, n. 2. c 13483

Affitterebbesi

per tre mesi brougham leggiero, buona stalla. — Scrivere al N. 0 13535, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare via Carlo Alberto, n. 30, al prossimo, alloggio al 1° p° di 6 camere; 1° gennaio, una bottega con retrobottega. c 13509

Da affittare

Pel 1° Gennaio 1899

Alloggio al 2° piano esposto a levante e mezzodì, composto di 4 camere e gabinetto d'entrata, tutto messo a nuovo, comodità moderne, per L. 450 annue. Visibile dalle 13 alle 15.

Al presente

Elegante palazzina di 6 membri, comodità moderne, signorilmente mobiliata, giardino cinto da cancellata in ferro, per L. 1900 annue; pure mobilia L. 1900. — Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 13521

Vendita di mobili

d'occasione. Via Vanchiglia, 18. **Oggi** e giorni seguenti. 13419

Via Finanze, 9 si può vendere legno secco, **giusto** e Polizze Monte di Pietà. 13516

Jeune **chimiste** de Mulhouse cherche place dans teinturerie ou impression. — Offr sub F. 8 M. 488, Rudolfe Mosse, Mülhausen in Els. (Germania). 13389 X

Pensione e camera

durchbe spettabile famiglia a persone dabbene. Prezzi convenientissimi. — Rivolgersi al negozio oreficeria Ponzi, piazza Castello, 26. c 13502

Maestra

con regio diploma superiore e di magistero da lezioni di pianoforte, armonia e mandolina rasano. — Morata Seconda via Carmine, 4. c 13491

Matrimonio

Pensionato governativo, vedovo, con L. 2500 annue e pensionato, aspirerebbe signora sedova quarantenne, dolo dai 10 ai 15 mila lire disponibili.

Scrivere R. S. V., posta, Cuneo. c. 13578

Pergamene artistiche

Omaggi, soneti - Prezzi ecc. G. Boero, pittore, 5ª Teresa, 11. 13035

Cartoline postali

artistiche - uorità. — Unico dep. G. Boero, via Santa Teresa, 11. 13036

Francobolli
Compra raccolte e partite. Catalogo gratis
Agenzia Filatelica
via Pº Amedeo, n. 12, Torino. c 13409

Cereasi editore

intraprendente ed **abile** per l'edizione di un foglio *Numero unico* per divulgare e propugnare un provvedimento legislativo semplicissimo che risolve equamente, utilmente e facilmente dal lato giuridico-economico la questione sociale.

Indicazioni ed offerte: *Carlo Jahannes*, posta, Torino. c 13527

Jeune homme

étranger, bonne position près Turin, désirant se caser, cherche demoiselle bonne, aimante, préférablement protestante, photog. agréable. — Ecrire avec 12 décembre T. A., poste restante, Turin. c 13577

Piazzista o viaggiatore

pel Piemonte articoli venduti con perfetta conoscenza clientela-grossisti, cerca occuparsi presso fabbricante in qualunque regione d'Italia. Ottime referenze. — Scrivere Casella N. 38, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13551

Città di Torino

Avviso di 2° incanto.

Alle ore 14 di martedì, 13 dicembre 1898, si procederà ad un secondo incanto, stante la deserzione del primo, col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo, costituente l'intiero isolato compreso fra le vie Amedeo Avogadro, Ettore De Sonnaz, Sagliano e Montenuovoli, della superficie di metri quadrati 2256 circa, salvo misura definitiva, in base al prezzo aperto di L. 25 per cadun metro quadrato.

I capitoli di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nell'Ufficio municipale dei lavori pubblici. 13425

Incisore litografo

abilissimo disegno, vedute, medaglie, safatto troverebbe subito impiego presso Almasio e C., Intra, inviare campioni, pretese. 13400 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Ilana. Gentilissima quinci ed un bravo ragione che sai, milione middola bisci sensi difetti rifiutare tra dir gioire. Scrivi subito se possibile parlarci. Indica dettagliatamente quanto debbo fare perchè non mancano equivoci.

c 13553 **Giulio.**

NB. *Non si accettano corrispondenze cifrate, H e V.*

A. B. 14. Ricevuta cara lettera. Vivo pensando dolci momenti passati. c 13505

(NB. *Le corrispondenze private sono a cm. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto non eccedente. — H. e V.*).

Vendesi a prezzi convenientissimi
tutto il materiale dell'Esposizione di Torino
Legname — Zinco
Lamiera zincata — Rete metallica — Tegole
Tela impermeabili

Rivolgersi in **Torino**, Fº BONOMI, corso Duca. 41, in **Milano**, Fº Bonomi, via Pietro Calvi, 2. 13555 M

BIGARÀ
SAPONE IGIENICO MONDIALE
TROVASI
presso tutti i Negozianti del genere. 13696

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1°
Torino
fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi emorroidi. c 13119 6

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Gl'anemici **l'intorno**, che finisce per aprire, e dona forza, colora al volto, grazia. Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da A. Manzoni, Rosa-Milano, e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 13507 F

Pastiglie Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.
Efficacia inconcepibile.
SCATOLE DA L. **2 50** e **1 50** con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.
TORINO. 122

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Cessione di Privativa Industriale o Patento d'invenzione

Il signor **William Rose**, ingegnere a Londra (Inghilterra), concessionario di un Attestato di Privativa Industriale, o Patente d'invenzione della durata massima d'anni 15 (quindici) a datare dalli 31 dicembre 1896, avente il numero Gen. 4300 e rilasciato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia, sotto la data delli 5 dicembre stesso anno 1896, Vol. 84, N. 220, per una sua invenzione avente per titolo: « *Perfezionamento nelle macchine per mettere imbevere, od altro simile materia in pacchi* », offre in vendita tale sua invenzione privilegiata o la concessione di licenza di esercizio in Italia della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti e per l'esame della descrizione e disegni relativi alla detta Privativa all'Ufficio Speciale Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica in Italia ed all'estero dei signori Ingegneri RAIMONDO e CAFFUCCIO, Torino, piazza dello Statuto, 15. c-13570

SI CARICANO
ACCUMULATORI
DI QUALUNQUE SISTEMA
Via Roma, 4 — Torino. I 1138

VERE ACQUE DI
VICHY
Sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS. Reumatismi, Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato dell'apparecchio digestivo
HOPITAL. Malattie dello Stomaco.
Esigere il nome della Sorgente sopra l'Etichetta e sopra la capsula.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT al Sale Naturali
Vendute in scatole metalliche ermetiche dalle Cie. Normali: 1 fr., 2 fr., 5 fr.
SALE VICHY-ÉTAT Sale naturale estratto dalle sorgenti
Scatole 50 pacchetti per 2 litri 5 fr. — Scatole 25 pacchetti per 1 litro 3 fr.
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-Etat
In Francia 3 fr. la scatola di 120.
D.ri PARMA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino. 172

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso costituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico e di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ultimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da ricorsi, da influenza, da perdita di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

ELETTRICITA' ALTA ITALIA
Società Anonima - Sede in Torino - Capitale versato L. 10,000,000

Concessionaria di distribuzione
di LUCE ed ENERGIA ELETTRICA in TORINO

Al 15 Novembre erano { sottoscritti { 3000 lampade 470 cavalli / in azione { 1650 lampade 265 cavalli

La Società fornisce l'energia agli impianti eseguiti sia da essa, sia da installatori autorizzati; d'accordo dei preventivi di costo e dell'esecuzione degli impianti, provvedendo, dietro richiesta, i materiali e motori, anche con pagamento rateale.

Per informazioni e trattative dirigersi alla sede attuale della Società, **via Mercanti, 18, Torino.**

13577 b **LA DIREZIONE.**

Falsarii - Impostori

si chiamano i farmacisti e droghieri che stupidamente imitano o falsificano le specialità della fabbrica **Lombardi e Contardi.** Gli eccellenti prodotti Lombardi e Contardi sono di fama mondiale e la loro efficacia si basa sui criteri scientifici su cui sono preparati e sulla vasta esperienza che milioni di ammalati ne hanno fatto in tanti anni ottenendo **sempre** la guarigione.

Le stupide imitazioni e falsificazioni sono dannose, perchè composte a base di sciagurati terapeutici: per cui somigliano al mostro di Orazio: sì bisogna fidarsi dei discutibili attestati medici certamente comprati a prezzo di sangue della povera gente ingannata e danneggiata. Usate solo i **veri prodotti Lombardi e Contardi** e vi guarirete certamente. — Ricordatevi perciò che:

La Tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, faringite e qualsiasi affezione bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Quaranta anni di gloriosa esperienza su gli ammalati e sui medici hanno proclamato la **Lichenina Lombardi** *Vera* il rimedio sovrano contro la tosse ostinata, *efficacissima anche nei casi ribelli agli altri rimedii* (prof. A. Cardarelli). Accerti all'inganno: vi sono molte lichenine, una sola, la *Vera* Lichenina Lombardi è efficacissima per curare la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, faringite, raucedine, affanno, ecc. Costa L. 2, e per posta se ne spedisce in tutto il mondo un fl per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La Tisi trova ormai la sua cura efficace, salutare, facile. Scompariscono il bacillo di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto efficace. Si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Numerose guarigioni negli ospedali e presso i privati anche di casi disperati, di cui si conservano gli attestati. La grande efficacia si scorge fin dai primi giorni di cura. — Attestati: Campobasso, 6 agosto '98 — Da pochi giorni faccio uso della vostra Lichenina al creosoto e menta e no risentito un effetto benefico. Desidero continuare la cura. Vi ringrazio di tutto cuore. E. Manzato. — Cologna Veneto, 1° settembre '98. Avendo riscontrato un sensibile miglioramento nella mia bambina colla cura della vostra Lichenina al creosoto e menta contro la tisi, vi prego rimettermene 3 fl. per continuare la cura. Vi ringrazio e mi segno: Dalle Mole Rodolfo, agente delle imposte. — Ogni flacon di Lichenina al creosoto e menta costa L. 6; col metodo di cura per la completa guarigione. Si spediscono per posta in tutto il mondo per L. 2 50, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Dolori-Gotta-Reumi-Artrite, nevralgie e simili scompariscono come per incanto col **Balsamo Lombardi**, a base d'Ittiolo confortato amoniacale (40 0[0]). Dopo poche applicazioni svanisce il gonfiore, cessano i dolori più acuti ed ostinati. Spesso ammalati e medici rimasero sorpresi della efficacia immediata del rimedio. Costa L. 5 il flacon e si spedisce in tutto il mondo, anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Il Diabete dopo altri quattro secoli di studi, viene finalmente la sua cura efficace. Non più l'assoluta vittitazione carnea, ma il *cibo misto* con la cura Contardi guariscono certamente il diabete. Ci piace constatare che anche celebrità mediche e scientifiche hanno riconosciuto questa verità inoppugnabile e prescrivono ai loro clienti la cura Contardi ed il cibo misto. In meno di tre anni, oltre tremila guariti. In un mese, mangiando **cibo misto**, si ottiene la scomparsa dello zucchero dalle urine con la ripresa delle forze e della perfetta salute. Persone altolocate dell'Italia e dell'Estero si sono guarite del diabete con la **cura** Contardi di facilissima amministrazione. La cura completa di un mese con 2 fl. **Rigeneratore** ed una scatola **Pillole Iltinate Vigler** costa L. 12 in tutto Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Neurastenia, Impotenza, esaurimento nervoso, perdita di memoria, debolezza generale e simili sofferenze secondo l'opinione dello specialista Dr. Miller di Monaco « dipendono dalla mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo sano ne ha l'11 0[0], il neurastenico appena 6 0[0], quanto un'anemica ragazza ». Ciò spiega la grande ed immediata efficacia della **cura** praticata con i **Granuli di stricnina proctal** ed il **Rigeneratore Lombardi e Contardi.** E' l'unico modo di far penetrare subito e certamente il ferro nel sangue, assieme al fosforo, al manganese e calce di cui è composto il **Rigeneratore**. L'ammalato rinasce a vita nuova e si ricrea subito ricuperando il sentimento della florida salute. State in guardia però contro gl'impostori ed i ciarlatani che hanno stupidamente imitato e falsificato questa cura. Usate solo il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi. — Attestato. Catania, 1° agosto 98. Prego mandarmi due flacone del vostro Rigeneratore, che mi ha dato la vita dopo 10 anni di lunghissima sofferenza per neurastenia. Adesso godo la salute. Con tutta stima vi riverisco, F. M. — Treviso, 9-7-98. Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami recuperato in sì breve periodo di tempo interessante le mie forze, ed io stesso sono meravigliato non avendo mai sperato tanto (virilità). Colla più sentita stima vi riverisco. C. P.....

La cura completa (4 Rig. 1 fl. gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide si guarisce con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0[0]). I molti casi di guarigione anche di ammalati gravi con lasciano più alcun dubbio che la sifilide si guarisce con la **Smilacina**. Scompariscono le gomme, gl'ingrossamenti ghiandolari, i doloretti ragnati e si riacquista la perfetta salute. Ultimamente si è avuto una prova decisiva della guarigione. L'ammalato dopo due anni dall'infezione curata con la Smilacina, passato a matrimonio ha avuto figlio vivo e vitale, mentre non qualsiasi altra cura i sifilitici danno prima diversi aborti. Questa è prova indiscutibile e l'attestato autentico può osservarsi da tutti. La **Smilacina** costa L. 5, posta L. 5,75; tre flaconi L. 15 in Italia. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio purissimo, goccio. costa L. 21 in Italia ed in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La Blenorragia, goccetta, restringimento, ecc., si curano solo con l'**Iniezione Antisettica** Lombardi e Contardi. Dopo pochi giorni finisce la più ostinata secrezione ed il restringimento. E' superiore a tutti i rimedi, e si è pronti a scommettere il paragone con qualsiasi altra specialità essendo sicuri che solo l'iniezione antisettica guarisce la blenorragia, il restringimento uretrale, la goccetta ed altre malattie veneree. Costa L. 2 50, per posta 1 flacon per L. 2 25; quattro flaconi L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

I Capelli studiati dal dott. Sabouraud, dall'Istituto Pasteur di Parigi hanno palesato il bacillo che li fa cadere producendo la calvizie. Si è accertato che la *papilla ed il pelo si rigenerano e nascono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha leso profondamente i tegumenti pericolari. Quindi uccidendo il bacillo della calvizie, i capelli rinascono e non ricadono più. La **Sicilina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè in 2 o 3 applicazioni scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e rinascono. Ciò per la virtù della **Sicilina** che ha un potere battericida 250 volte più forte del sublimato essere venefica come sperimentò il celebre dott. Behring. Costa L. 5, per posta L. 6 in Italia. Quattro fl., cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. 31 M

DEPOSITARI: *Torino:* G. Torta, via Roma, 2 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze:* C. Pogna e figlio — *Bologna:* C. Bonavia — *Venezia:* Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona:* Tedesco e Foligno — *Bari:* Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — *Taranto e Lecce:* Oliva e Ferrari, Monteleone *Palermo:* Farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlevari e C., via Cassari, 33 — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 511 — *Malta:* F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.